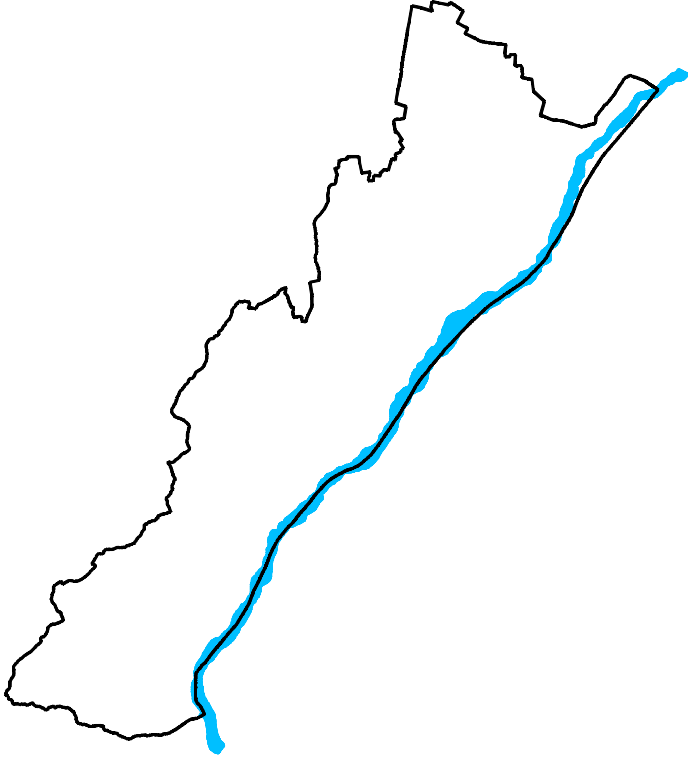
	<p>Regione Emilia Romagna Provincia di Piacenza</p> <p style="text-align: center;">COMUNE DI VIGOLZONE</p>
	<p style="text-align: center;">REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO L.R. 24 Marzo 2000 n° 20</p>
	
	<p style="text-align: center;">VALSAT Modificato con accoglimento di riserve ed osservazioni</p>
	<p>Sindaco Progettisti Francesco ROLLERI Arch. Ugo GALLUPPI</p> <p>Assessore all'Urbanistica Arch. Paolo ORSI Loris CARAGNANO</p> <p style="text-align: center;">Collaboratori: Arch. Alessio BENZI, Arch. Alessandro GALLUPPI</p>

COMUNE DI VIGOLZONE – PROVINCIA DI PIACENZA
REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO – RUE
VALSAT – (modificata con accoglimento delle riserve)

INDICE

A – QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	pag.	3
B – RIFERIMENTI AGLI ESITI DELLA VALSAT DEL PSC	pag.	8
C - PROPOSTA DI RUE	pag.	9
D - AZIONI DI RUE	pag.	11
1) Ambiti di PSC: Centri Storici ed insediamenti storici isolati.	pag	11
2) Ambiti di PSC: Beni Testimoniali.	Pag.	11
3) Ambiti di PSC: Ambiti consolidati a prevalente destinazione residenziale.	pag.	12
4) Ambiti di PSC: Ambiti specializzati per attività produttive.	Pag.	12
5) Ambiti di PSC: Ambiti agricoli di valore naturale - ambientale.	Pag.	13
6) Ambiti di PSC: Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico.	Pag.	13
7) Ambiti di PSC: Ambiti a vocazione produttiva agricola.	Pag.	14
8) Ambiti di PSC: Patrimonio edilizio rurale.	Pag.	14
E – VALUTAZIONE DI COERENZA	pag.	15
MATRICE – OBIETTIVI SPECIFICI PSC / AZIONI DI RUE	pag.	15
F - VALUTAZIONE DEGLI EVENTUALI IMPATTI DELLE AZIONI DI RUE IN MERITO ALLE COMPONENTI AMBIENTALI	pag-	19
G – PIANO DI MONITORAGGIO	pag.	41
H - REPORT PERIODICI	pag.	55
I - VERIFICA DI CONFORMITA' AI VINCOLI E PRESCRIZIONI	PAG.	55

A – QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

In questa sezione viene affrontata la tematica della Valutazione Ambientale Strategica dal punto di vista normativo, in modo da esplicitare sinteticamente l'exkursus storico dell'assetto legislativo in materia di valutazione ambientale di piani e programmi.

la Direttiva 2001/42/CE

Il 27 giugno 2001 il Parlamento e il Consiglio Europei hanno approvato la *Direttiva 2001/42/CE “Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”*, che doveva essere recepita dagli Stati membri entro il 21 giugno 2004.

L'adozione della Direttiva Europea sulla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, prefigura un ruolo centrale della VAS in tutte le politiche di sviluppo economico e di assetto del territorio, con l'obiettivo di *“garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile” (art.1).*

Al tal fine, la VAS prevede l'elaborazione di un rapporto ambientale *“in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano e del programma” (art. 5).*

Infine la stessa Direttiva stabilisce che siano controllati gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piano al fine, tra l'altro, di individuarne tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune.

La legge regionale n. 20/2000

Nel contesto italiano la legislazione nazionale non ha ancora recepito le indicazioni della Direttiva sulla VAS, tuttavia alcune regioni tra cui l'Emilia Romagna con la *LR 20/2000 (“Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio”)*, hanno recepito le direttive comunitarie.

Si conferma così l'importante ruolo strategico che assumono gli strumenti di gestione dei processi di trasformazione territoriale per uno sviluppo sostenibile attento alla qualità della vita e dell'ambiente: in questa direzione la L.R. n. 20/2000 fa del tema della sostenibilità uno degli elementi fondamentali sui quali gli strumenti di pianificazione sono costruiti. Nel secondo comma dell'*art. 2 "Funzioni ed obiettivi della pianificazione"*, sono indicati fra gli *"obiettivi generali"* della pianificazione territoriale ed urbanistica *"la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio"*, il miglioramento della *"qualità della vita e la salubrità degli insediamenti urbani"*, la riduzione della *"pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali anche attraverso opportuni interventi di riduzione e mitigazione degli impatti"* e la promozione del *"miglioramento della qualità ambientale"*.

I temi ambientali entrano perciò in modo consistente nel processo di pianificazione come scelte ed indirizzi che il PSC individua e fa propri, al pari dei contenuti più tradizionalmente collegati alla pianificazione dell'assetto territoriale.

La legge introduce *"per piani e programmi (art.5) la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dalla loro attuazione, anche con riguardo alla normativa nazionale e comunitaria (VAL.S.A.T.¹)"*. Questo specifico documento dedicato al tema della sostenibilità ambientale e territoriale si costituisce come parte integrante del PSC.

Essa è volta ad individuare preventivamente gli effetti che deriveranno dall'attuazione delle scelte di piano e consente, di conseguenza, di selezionare, tra le possibili soluzioni alternative, quelle maggiormente rispondenti ai predetti obiettivi generali del piano. Nel contempo, la VALSAT individua le misure di pianificazione volte ad impedire, mitigare o compensare l'incremento delle eventuali criticità ambientali e territoriali già presenti e i potenziali impatti negativi delle scelte operate. La sua funzione principale è quindi quella di controllo e supporto alla programmazione, al fine di mediare eventuali situazioni di conflitto tra politiche di valorizzazione del territorio e tutela dell'ambiente.

La DCR n. 173/2001

Il Consiglio Regionale specificato più puntualmente i contenuti della VALSAT attraverso la *Deliberazione n.173 del 4 aprile 2001 ("Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione")*, configurando la VALSAT: *"come un momento del processo di pianificazione, che concorre*

alla definizione delle scelte di piano. Essa è volta ad individuare preventivamente gli effetti che deriveranno dall'attuazione delle singole scelte di piano e consente, di conseguenza, di selezionare tra le possibili soluzioni alternative quelle maggiormente rispondenti ai predetti obiettivi generali. Nel contempo, la VALSAT individua le misure di pianificazione volte ad impedire, mitigare o compensare l'incremento delle eventuali criticità ambientali e territoriali già presenti e i potenziali impatti negativi delle scelte operate”.

Pertanto la VALSAT nel corso del processo pianificatorio:

- acquisisce, attraverso il quadro conoscitivo, lo stato e le tendenze evolutive dei sistemi naturali e antropici e le loro interazioni (**analisi dello stato di fatto**);
- assume gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata, nonché gli obiettivi e le scelte strategiche fondamentali che l'Amministrazione procedente intende perseguire con il piano (**definizione degli obiettivi**);
- valuta, anche attraverso modelli di simulazione, gli effetti sia delle politiche di salvaguardia sia degli interventi significativi di trasformazione del territorio previsti dal piano, tenendo conto delle possibili alternative (**individuazione degli effetti del Piano**);
- individua le misure atte ad impedire gli eventuali effetti negativi ovvero quelle idonee a mitigare, ridurre o compensare gli impatti delle scelte di Piano ritenute comunque preferibili sulla base di una metodologia di prima valutazione dei costi e dei benefici per un confronto tra le diverse possibilità (**localizzazione alternative e mitigazioni**);
- illustra in una dichiarazione di sintesi le valutazioni in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale dei contenuti dello strumento di pianificazione, con l'eventuale indicazione delle condizioni, anche di inserimento paesaggistico, cui è subordinata l'attuazione di singole previsioni; delle misure e delle azioni funzionali al raggiungimento delle condizioni di sostenibilità indicate, tra cui la contestuale realizzazione di interventi di mitigazione e compensazione (**valutazione di sostenibilità**);
- definisce gli indicatori, necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio degli effetti del Piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi (**monitoraggio degli effetti**).

Il recepimento legislativo nazionale: il D.Lgs n. 152/2006 e successive norme di adeguamento

Lo stato italiano in tema di sviluppo sostenibile ha emanato il D.Lgs n. 152/2006 il quale è stato sottoposto a numerose modifiche ed integrazioni che ne hanno posticipato l'entrata in vigore: in modo particolare è stata proprio la Parte Seconda del predetto decreto ad essere messa costantemente in discussione, ovvero la sezione recante norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione di impatto Ambientale.

È stato quindi di seguito pubblicato sul Supplemento speciale della Gazzetta Ufficiale n. 24 del 29 gennaio 2008 il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale". Tale norma introduce rilevanti e numerose innovazioni rispetto al testo della Parte Seconda del Decreto n. 152/2006, che apportano alcune conseguenze rilevanti sull'azione amministrativa soprattutto in materia di VAS e VIA della Regione e degli Enti Locali dell'Emilia Romagna.

Di fatto la parte II del D.Lgs n. 152/2006 è stata completamente riscritta dal D.Lgs n. 4/2008. in linea con quanto previsto dalla direttiva comunitaria, la normativa nazionale prevede che *la fase di valutazione è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua approvazione o all'avvio della relativa procedura legislativa, costituendo parte integrante del procedimento di adozione e approvazione.*

Ai fini della valutazione ambientale deve essere redatto un Rapporto Ambientale, che costituisce parte integrante della documentazione del piano o programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione. Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o programma proposto.....

L'11 agosto del 2010 viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il testo del Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128, il cosiddetto "terzo decreto correttivo" al Testo Unico Ambientale, il D.lgs n. 152/2006.

Il nuovo intervento normativo, adottato dal Governo in attuazione dell'art. 12 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, reca modifiche e integrazioni:

- alla Parte I del D.Lgs. n. 152 del 2006, relativa alle disposizioni comuni e ai principi generali;

- alla Parte II del [D.Lgs. n. 152 del 2006](#), relativa alla disciplina della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), della Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- alla Parte V del [D.Lgs. n. 152 del 2006](#), relativa alla tutela dell'aria e alla riduzione delle emissioni in atmosfera.

Quanto alle novità introdotte dal D.Lgs. n. 128 del 2010 alle disposizioni comuni e ai principi generali appare rilevante segnalare il nuovo periodo aggiunto al comma 4 dell'art. 3-quinquies del Testo unico Ambientale in ordine ai rapporti tra il livello istituzionale regionale e quello degli locali: "Qualora sussistano i presupposti per l'esercizio del potere sostitutivo del Governo nei confronti di un ente locale, nelle materie di propria competenza la Regione può esercitare il suo potere sostitutivo".

In tema di procedimenti VAS, VIA e AIA, tra gli interventi più significativi introdotte dalla novella normativa del 2010 vi sono innanzitutto alcune nuove definizioni, e più relativamente alla VIA (valutazione degli impatti ambientali di progetti, dunque di singole opere), è stato modificato parte dell'*iter* procedimentale, prevedendo, tra l'altro, norme di coordinamento con la legge sul procedimento amministrativo ([L. n. 241 del 1990](#)) e col diritto del pubblico alla partecipazione alle decisioni ambientali (il procedimento VIA è disciplinato dagli artt. 19 – 29 del [D.Lgs. n. 152 del 2006](#)).

Nel corso di un anno a partire dal 13 febbraio 2008 la Regione provvede ad adeguare la propria normativa alle disposizioni del D.Lgs n. 4/2008, continuando a dare applicazione a dette disposizioni regionali.

Nella presente situazione la Regione Emilia Romagna ha emanato la L.R. 13 giugno 2008, n. 9 ("Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"): in particolare, in seguito al D.Lgs n. 4/2008 la Regione Emilia Romagna ha approvato la suddetta L.R. n. 9/2008 secondo cui *la valutazione ambientale per i piani territoriali ed urbanistici previsti dalla L.R. n. 20/2000 è costituita dalla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) di cui all'art. 5 della medesima legge, integrata dagli adempimenti e fasi procedurali previsti dal D.Lgs n. 152 del 2006 non contemplati dalla L.R. n. 20 del 2000.*

La medesima legge evidenzia all'art. 1 che per quanto concerne piani e programmi di regime comunale l'autorità competente all'istruttoria della Valutazione Ambientale Strategica e/o Valsat è rappresentata dalla Provincia.

Recentemente è stata emessa una nota dalla Regione Emilia Romagna con prot. N. 269360 del 12.11.2008 che chiarisce e specifica ulteriormente la procedura della Valutazione Ambientale Strategica in regione, definendo in maniera più specifica alcuni articoli della normativa succitata, chiarendone eventuali punti oscuri sia dal punto di vista applicativo sia in termini procedurali.

La Regione Emilia Romagna, mediante l'entrata in vigore della L.R. n. 6 del 2009 abroga il riferimento normativo regionale afferente alla L.R. n. 20/2000 inAd ulteriore chiarimento delle disposizioni contenute in quest'ultima legge regionale la Regione Emilia Romagna ha pubblicato sul BUR n. 39 del 04/03/2010 una Circolare con la quale illustra i principali passaggi procedurali della valutazione ambientale dei piani e programmi.

Occorre accennare, infine, al D.Lgs. n. 128/2010, che ha introdotto alcuni ulteriori modifiche, precisazioni e chiarimenti alla disciplina stabilita dal Testo Unico Ambientale (D.Lgs. n. 152/2006).

B – RIFERIMENTI AGLI ESITI DELLA VALSAT DEL PSC

A partire dalla stesura della VALSAT del PSC (approvato con Deliberazione del C.C. n°60 del 28/07/2010), il percorso valutativo prosegue con la stesura della relazione della verifica di VALSAT del RUE, secondo i dettami della normativa urbanistica della Regione Emilia Romagna (LR n 6/2009 che modifica la LR 20/2000).

L'analisi e la valutazione del quadro ambientale di riferimento del territorio comunale di Vigolzone è stata dettagliata nella redazione della relazione di VALSAT del PSC approvato in ottemperanza alle indicazioni della direttiva 2001/42/CE, così come recepiti dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i., per il documento del piano o programma ove sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma medesimo potrebbe avere sull'ambiente.

La relazione di VALSAT del PSC, verificata la congruità degli obiettivi generali PSC/PTCP ed esaminate le alternative localizzative, procede alla definizione degli obiettivi specifici (azioni) per attuare gli obiettivi generali del PSC e quindi alla valutazione di sostenibilità delle azioni di piano (coerenza interna), confrontando le azioni di piano con gli obiettivi di sostenibilità scelti sulla base della rappresentabilità del Comune di Vigolzone e comprendenti:

- Salvaguardia risorse acqua,
- Salvaguardia qualità dell'arie,

- Contenimento del consumo suolo e della impermeabilizzazione
- Contenimento dei rifiuti,
- Contenimento dell'inquinamento acustico.
- Conservazione e recupero dei beni naturali ed ambientali,
- Conservazione e valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale,
- Valorizzazione dei caratteri identificativi del territorio,
- Interazione con le reti tecnologiche,
- Interazione con i vincoli territoriali

C - PROPOSTA DI RUE

Il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), in base alla LR 20/2000 corrisponde al secondo livello di articolazione della pianificazione comunale.

L'elaborazione del RUE del Comune di Vigolzone si colloca all'interno del processo formativo degli strumenti urbanistici comunali ai sensi della L.R. n. 20/2000 s.m.i., e segue l'approvazione del PSC avvenuta il 28/07/1010, disciplinando i contenuti pianificatori di propria competenza.

Il RUE è strumento urbanistico valido a tempo indeterminato e, in conformità a quanto previsto dall'Art. 29 della LR. 20/2000, contiene :

- La disciplina generale delle tipologie e delle modalità attuative degli interventi di trasformazione nonché delle destinazioni d'uso;
- Le norme attinenti alle attività di costruzione, di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie;
- Le norme igieniche di interesse edilizio nonché la disciplina degli elementi architettonici e urbanistici degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano lo spazio urbano;
- La definizione dei parametri edilizi ed urbanistici e le metodologie per il loro calcolo;
- La disciplina degli oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione;
- I casi e le modalità di calcolo delle monetizzazioni delle dotazioni territoriali.

Per quanto in particolare si riferisce agli ambiti e alle zone del PSC, il RUE disciplina:

- Le trasformazioni negli ambiti consolidati a prevalente funzione residenziale, articolando quelli individuati nel PSC in corrispondenza dei tessuti urbani del

Capoluogo e delle frazioni in sub-ambiti a diverso grado di tutela degli spazi liberi da edifici e dei giardini esistenti;

- Gli interventi negli ambiti specializzati per attività produttive di cui al 6° comma dell'Art. A- 13 dell'allegato alla LR 20/2000, articolandoli secondo la suddivisione per tipologie insediative, che prevedono gli ambiti consolidati di rilievo comunale e gli ambiti edificati o in corso di attuazione tramite strumento urbanistico preventivo;
- Gli interventi edificatori e di trasformazione del suolo negli ambiti e nelle zone del territorio rurale, tenendo conto dei vincoli sovraordinati e della articolazione operata nel P.S.C.;
- Gli interventi diffusi sul patrimonio edilizio esistente sia nel centro storico e negli ambiti del sistema insediativo storico (per i quali viene elaborata nel RUE specifica disciplina particolareggiata).

La legge regionale in materia di governo del territorio, (**Legge regionale 6 luglio 2009, n. 6 "Governo e riqualificazione solidale del territorio"**) disciplina, all'art. 5 comma 7, che le Province, in veste di autorità competente, si esprimono in merito alla valutazione ambientale per i piani ed i programmi approvati dal Comune, come il RUE e le sue varianti, nell'ambito dell'intesa, di cui agli articoli 27, comma 10, e 32, comma 10, ovvero, ove sia stato stipulato l'accordo di pianificazione, nell'ambito delle riserve al piano adottato, di cui agli articoli 27, comma 7, e 32, comma 7, previa acquisizione delle osservazioni presentate.

Inoltre, sempre all'art. 5, commi 4 e 5, sono esplicitati i casi di esclusione dell'applicazione della valutazione ambientale preventiva:

Il RUE del comune di Vigolzone ricade nel caso esplicitato dal comma 5 dell'art. 5 della LR 20/2000 come modificato dalla LR 6/2009, per cui si procede alla elaborazione della VALSAT.

Il presente documento assolve l'obiettivo di valutare la proposta di RUE in ordine alla significatività dei suoi potenziali impatti sull'ambiente. Per quest'ultimo fine, il presente documento è articolato secondo i seguenti criteri:

- Riferimento agli esiti della VALSAT del PSC,
- Definizione delle azioni di RUE,
- Valutazione di coerenza fra Obiettivi specifici del PSC ed Azioni di RUE,

- Valutazione degli eventuali impatti delle azioni di RUE in merito alle componenti ambientali
- Monitoraggio
- Report periodici
- Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni

Nel caso in esame l'Autorità Procedente è il Comune di Vigolzone, e l'Autorità Competente è la Provincia di Piacenza.

D - AZIONI DI RUE

Le azioni che il RUE introduce per l'attuazione del PSC sono evidenziate nei seguenti prospetti e schematizzate come segue:

1) Ambiti di PSC: Centri Storici ed insediamenti storici isolati.

AZIONE DI RUE.

Il Rue, nei centri storici e negli insediamenti storici isolati così come identificati dal PSC e sulla base delle tavole e delle schede analitiche facenti parte del QC del PSC (Tav. A6a, A6b, A10), definisce la disciplina particolareggiata attribuendo ai singoli elementi storici gli interventi e le destinazioni d'uso ammissibili in grado di perseguire la conservazione e la valorizzazione delle strutture esistenti d'interesse storico.

DEFINIZIONE DELL'AZIONE DI RUE.

Disciplina particolareggiata dei centri storici e degli insediamenti storici isolati.

2) Ambiti di PSC: Beni Testimoniali.

AZIONE DI RUE.

Il Rue definisce per i beni testimoniali, così come evidenziati e classificati dal PSC, (Tav. A6a e A6b del Q.C.) la disciplina volta a garantirne il recupero, la conservazione e la valorizzazione degli elementi caratterizzanti

DEFINIZIONE DELL'AZIONE DI RUE.

Disciplina dei beni testimoniali.

3) Ambiti di PSC: Ambiti consolidati a prevalente destinazione residenziale.

AZIONE DI RUE.

Il Rue, sulla base della documentazione analitica del QC e delle tavole di progetto del PSC e con riferimento alla zonizzazione del previgente PRG, articola in sub ambiti gli ambiti residenziali consolidati definendo le specifiche normative ed articolandoli in:

- Zone residenziali sature.

Tali zone comprendono le aree urbanizzate e già completamente edificate aventi indici ad intensità media nelle quali, oltre a modesti ampliamenti volumetrici, viene ammesso un $U_f=0,4$ mq./mq. Introducendo il rispetto di un indice di permeabilità $I_{pf}=30\%$ della Sf.

DEFINIZIONE DELL'AZIONE DI RUE: Zone residenziali sature.

- Zone residenziali di saturazione.

Tali zone comprendono le aree urbanizzate e parzialmente edificate nelle quali possono ritenersi ammissibili ampliamenti e sopralti o nuova edificazione nelle aree libere. Tali zone comprendono anche le aree oggetto di PUE convenzionali ed in corso di completamento. Le norme articolano tali zone come "Zone B2, B3, B4 e B5" consentendo il raggiungimento di indici $U_f=0,32-0,4$ mq./mq. ed indice di permeabilità $I_{pf}=30\% - 35\%$ della Sf.

DEFINIZIONE DELL'AZIONE DI RUE: Zone residenziali di saturazione.

4) Ambiti di PSC: Ambiti specializzati per attività produttive. Attività produttive esistenti. Attività produttive in PUE in corso di attuazione.

AZIONE DI RUE.

Il Rue, sulla base della documentazione analitica del QC del PSC e con riferimento alla zonizzazione del previgente PRG, articola in sub ambiti delle attività produttive esistenti definendo le specifiche normative ed articolandoli in:

- Zone produttive sature.

Tali zone comprendono aree interessate da insediamenti produttivi ubicati in adiacenza o all'interno del tessuto residenziale consolidato per le quali il RUE prevede la possibilità di ricostruzione o ristrutturazione con indice $U_f=0,4$ mq./mq. o, in alternativa, il recupero a fini residenziali senza superare la Sul e l'altezza massima preesistente.

DEFINIZIONE DELL'AZIONE DI RUE: Zone produttive sature.

- Zone produttive di completamento.

Tali zone comprendono le aree ed i fabbricati a destinazione produttiva esistenti e le relative aree necessarie per l'ampliamento delle attività, nonché le aree libere già urbanizzate. Tali zone comprendono, inoltre, le aree oggetto di PUE convenzionati ed in corso di attuazione. Il RUE prevede indici $U_f=0,48$ mq./mq. e l'obbligo di cessione di aree di parcheggio pubblico in misura del 10% della nuova edificazione.

DEFINIZIONE DELL'AZIONE DI RUE: Zone produttive di completamento.

5) Ambiti di PSC: Ambiti agricoli di valore naturale - ambientale.

AZIONE DI RUE.

Gli ambiti di valore naturale – ambientale comprendono le aree soggette a specifica disciplina di tutela ed a locali progetti di valorizzazione, promuovendo la difesa del suolo e degli assetti idrogeologici, geologici ed idraulici salvaguardando la sicurezza del territorio e le risorse naturali ed ambientali presenti. Il RUE, in tali ambiti, stabilisce la disciplina edificatoria, limitata al recupero del patrimonio edilizio esistente, alla possibile realizzazione di infrastrutture pubbliche qualora non sussistano alternative localizzative e la realizzazione di manufatti tecnologici compatibili.

DEFINIZIONE DELL'AZIONE DI RUE: Ambiti agricoli di valore naturale-ambientale.

6) Ambiti di PSC: Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico.

AZIONE DI RUE.

Gli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico comprendono le aree rurali che presentano caratteristiche di qualità ed integrità nel rapporto fra ambiente naturale paesaggistico ed attività antropiche. In questi ambiti il RUE condiziona e limita gli

interventi ammissibili alle esigenze di rispetto ambientale e paesaggistico, incentrando il recupero del patrimonio edilizio di interesse storico e testimoniale ai fini dell'offerta agri turistica del turismo rurale. Il RUE stabilisce, inoltre, la specifica normativa che regola in tali ambiti l'attività agricola integrata con funzioni di miglioramento del paesaggio e dell'ambiente.

DEFINIZIONE DELL'AZIONE DI RUE: Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico.

7) Ambiti di PSC: Ambiti a vocazione produttiva agricola.

AZIONE DI RUE.

Gli ambiti a vocazione produttiva agricola comprendono le aree che presentano elevate caratteristiche pedologiche ed agronomico-produttive. In questi ambiti il RUE definisce le norme e gli indici urbanistici volti a garantire, nel rispetto del paesaggio agrario, la funzionalità produttiva agricola.

DEFINIZIONE DELL'AZIONE DI RUE: Ambiti a vocazione produttiva agricola.

8) Ambiti di PSC: Patrimonio edilizio rurale.

AZIONE DI RUE.

Il PSC, nel QC (All. A5b), analizza i fabbricati nel territorio rurale mediante la redazione di schede che, per ogni insediamento, rilevano:

- lo stato di fatto (destinazione, uso e tipologia);
- la rilevanza paesaggistica (posizione, contesto, visibilità);
- le indicazioni per il recupero (usi ammissibili e tipologia d'intervento ammissibile)



Il RUE, in conformità con le indicazioni del PSC, articola i fabbricati esistenti in base alle destinazioni ammissibili (residenziali ed agricole) definendone la normativa per il recupero finalizzato alla conservazione e valorizzazione degli elementi paesaggistici.

DEFINIZIONE DELL'AZIONE DI RUE: Recupero di fabbricati esistenti in ambiti rurali.

E – VALUTAZIONE DI COERENZA

Si procede quindi alla valutazione di coerenza fra gli “OBIETTIVI SPECIFICI DEL PSC” e le “AZIONI DI RUE” mediante la formazione della seguente matrice.

MATRICE – OBIETTIVI SPECIFICI PSC / AZIONI DI RUE

Coerente 
Indifferente 
Non coerente 

AZIONI DI RUE	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PSC	Disciplina Particolareggiata dei Centri storici ed insediamenti isolati di valore storico	Disciplina dei beni d'interesse se testimoniale	Zone residenziali sature	Zone residenziali di saturazione	Zone artigianali e industriali di saturazione	Zone artigianali e industriali sature	Ambiti agricoli di valore naturale-ambientale	Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico	Ambiti a vocazione produttiva agricola	Recupero di fabbricati in zone agricole
A1 Revisione della viabilità principale secondo le previsioni del PTCP.		△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
A2 Completamento della viabilità interna del Capo-luogo mediante la conferma ed approfondimento della viabilità già prevista dal PRG vigente.		△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
A3 Privilegiare i collegamenti viari fra le recenti espansioni e fra i nuovi insediamenti, alternativi alla viabilità primaria.		△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
A4 Creazione di percorsi ciclabili di collegamento fra le varie articolazioni dell'area urbana principale e fra le frazioni principali.		△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
A5 Creazione di fasce verdi di protezione lungo la direttrice per mitigare gli impatti fra l'edificazione e la viabilità principale.		△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
B1 Reperimento di aree di sviluppo residenziali, accorpate con l'esistente.		△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
B2 Reperimento di modeste aree di sviluppo residenziale nelle principali frazioni (Grazzano, Villò, Albarola e Carmiano)		△	△	△	△	△	△	△	△	△	△

AZIONI DI RUE OBIETTIVI SPECIFICI DEL PSC	Disciplina Particolareggiata dei Centri storici ed insediamenti isolati di valore storico	Disciplina dei beni d'interesse se testimoniale	Zone residenziali sature	Zone residenziali di saturazione	Zone artigianali e industriali di saturazione	Zone artigianali e industriali sature	Ambiti agricoli di valore naturale-ambientale	Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico	Ambiti a vocazione produttiva agricola	Recupero di fabbricati in zone agricole
B3 Conferma delle aree di sviluppo residenziale in corso di attuazione e/o non realizzate previste dal vigente P.R.G.	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
B4 Privilegiare il recupero dei contenitori esistenti	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
C1 Concentrazione della potenzialità produttiva negli ambiti serviti da infrastrutture stradali adeguate e con scarse limitazioni ambientali	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
C2 Riconferma delle previsioni di P.R.G. con incremento del polo produttivo di Grazzano Visconti. e Cabina.	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
C3 Limitazione dell'area produttiva di Albarola e Borgo di Sotto entro le previsioni attuali.	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
C4 Limitazione delle previsioni di aree produttive esterne ai poli di Grazzano Visconti ed Cabina alle sole attività esistenti.	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
C5 Favorire la struttura produttiva agricola valorizzando i processi produttivi del sistema agroalimentare collegato al territorio.	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
D1 Incentivazione degli interventi agrituristici.	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
D2 Possibilità di recupero residenziale dei contenitori agricoli dismessi isolati e nei nuclei.	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
D3 Valorizzazione del territorio agricolo con creazione di percorsi ciclo pedonali (anche in sede promiscua, ma segnalati) di collegamento dei punti d'interesse storico, culturale, paesaggistico, gastronomico, ecc.	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△

AZIONI DI RUE OBIETTIVI SPECIFICI DEL PSC	Disciplina Particolareggiata dei Centri storici ed insediamenti isolati di valore storico	Disciplina dei beni d'interesse se testimoniale	Zone residenziali sature	Zone residenziali di saturazione	Zone artigianali e industriali di saturazione	Zone artigianali e industriali sature	Ambiti agricoli di valore naturale-ambientale	Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico	Ambiti a vocazione produttiva agricola	Recupero di fabbricati in zone agricole
D4 Interventi di riuso del patrimonio edilizio delle frazioni.	▲	▲	▲	▲	▲	▲	△	△	△	△
D5 Stesura di norme sia per la pianificazione attuativa dei nuovi insediamenti, sia per il recupero dei fabbricati esistenti in grado di assicurare la qualità degli interventi, l'inserimento nel contesto ambientale, il recupero o la definizione delle aree di pertinenza.	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲
E1 Favorire e migliorare i collegamenti interni.	▲	▲	▲	▲	▲	▲	△	△	△	▲
E2 Favorire l'insediamento e l'offerta di edilizia economica agevolata.	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
E3 Garantire i servizi elementari nelle frazioni e nelle aree marginali.	▲	▲	▲	▲	△	△	△	△	△	△
E4 Creazione ed incremento di aree verdi per il tempo libero.	△	△	▲	▲	△	△	△	△	△	△
F1 Valorizzazione del patrimonio storico culturale.	▲	▲	△	△	△	△	△	△	△	▲
F2 Interventi di qualificazione degli spazi pubblici.	▲	▲	▲	▲	△	△	△	△	△	△
F3 Creazione di aree verdi e dei servizi per il tempo libero e lo sport.	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲
F4 Normativa per la pianificazione attuativa, regolata dal sistema perequativo, in grado di garantire la qualità degli ampliamenti riguardo a: caratteristiche edilizie, permeabilità del suolo, dotazione di servizi, dotazione arborea/arbustiva.	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
F5 Tutela degli spazi inedificati fra centri abitati per garantirne la caratterizzazione originaria.	△	△	△	△	△	△	▲	▲	▲	▲

AZIONI DI RUE OBIETTIVI SPECIFICI DEL PSC	Disciplina Particolareggiata dei Centri storici ed insediamenti isolati di valore storico	Disciplina dei beni d'interesse se testimoniale	Zone residenziali sature	Zone residenziali di saturazione	Zone artigianali e industriali di saturazione	Zone artigianali e industriali sature	Ambiti agricoli di valore naturale-ambientale	Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico	Ambiti a vocazione produttiva agricola	Recupero di fabbricati in zone agricole
F6 Facilitare il collegamento fra le varie unità residenziali ed i poli di servizi anche con percorsi ciclabili e pedonali.	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲
G1 Protezione e valorizzazione dell'equipaggiamento vegetazionale in ambito agricolo.	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲
G2 Riqualificazione e valorizzazione dei corsi d'acqua e rinaturalizzazione delle sponde.	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲
G3 Protezione e valorizzazione del verde urbano.	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲
G4 Integrazione di criteri ecologici nella progettazione e creazione di aree verdi per il tempo libero in ambito periurbano.	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲
G5 Prescrizioni normative atte a garantire percentuali di suolo permeabile e dotazione arborea o arbustiva.	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲
H1 L'analisi dei centri storici e dei fabbricati storici isolati, già individuati dal vigente strumento urbanistico, con rilevamento della situazione attuale.	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲
H2 Definizione degli interventi e degli usi specifici ammissibili per una corretta conservazione.	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲
H3 Norme specifiche in merito alle modalità di recupero dei fabbricati ed alla valorizzazione delle aree di pertinenza.	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲
H4 Valorizzazione e tutela della viabilità storica.	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲
I1 Promuovere la riqualificazione ecologica e paesaggistica del territorio.	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲
I2 Valorizzare la qualità del paesaggio rurale.	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲
I3 Contenerne la nuova edificazione nel territorio rurale.	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲

AZIONI DI RUE OBIETTIVI SPECIFICI DEL PSC	Disciplina Particolareggiata dei Centri storici ed insediamenti isolati di valore storico	Disciplina dei beni d'interesse se testimoniale	Zone residenziali sature	Zone residenziali di saturazione	Zone artigianali e industriali di saturazione	Zone artigianali e industriali sature	Ambiti agricoli di valore naturale-ambientale	Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico	Ambiti a vocazione produttiva agricola	Recupero di fabbricati in zone agricole
I4 Tutela della rete idrografica dalla pressione insediativa.	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
I5 Difesa dei versanti da fenomeni di dissesto.	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
I6 Controllo sulle attività zootecniche.	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
I7 Valorizzare la funzione di corridoio ecologico svolta dai corsi d'acqua	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△
I8 Individuare il patrimonio storico e testimoniale prevedendone il recupero con interventi di valorizzazione dell'architettura rurale.	△	△	△	△	△	△	△	△	△	△

F - VALUTAZIONE DEGLI EVENTUALI IMPATTI DELLE AZIONI DI RUE IN MERITO ALLE COMPONENTI AMBIENTALI

Il RUE propone la disciplina delle trasformazioni urbanistico – edilizie articolate per diverse tipologie di ambiti, ma ben individuate sia in cartografia che nei contenuti. Le problematiche ambientali sono state inquadrare grazie all'applicazione delle precedenti fasi della VALSAT del PSC che costituisce il contesto analitico di riferimento anche per la valutazione della presente proposta di RUE.

Per la valutazione dei potenziali impatti significativi sull'ambiente del territorio comunale si adotta un metodo tabellare in cui implementare una matrice di analisi e valutazione, in cui sono evidenziati gli effetti della trasformazione potenzialmente positivi, negativi o indifferenti conseguenti l'attuazione delle trasformazioni urbanistico – edilizie di competenza del RUE e delle sue eventuali prescrizioni, con indicate le misure di mitigazione e/o compensazione.

DISCIPLINA PARTICOLAREGGIATA DEI CENTRI STORICI E DEGLI INSEDIAMENTI ISOLATI DI VALORE STORICO

Ambiti regolamentati dalla Disciplina Particolareggiata con finalità di conservazione e valorizzazione del tessuto edificato, di recupero del valore originario degli impianti edificati e degli spazi liberi. Vengono favoriti i cambi d'uso in grado di permettere il miglioramento della qualità architettonica e urbana, senza eccessivo aggravio del carico urbanistico. Contrasto ai fenomeni di abbandono

Impatto potenzialmente positivo ▲

Impatto indifferente △

Impatto potenzialmente negativo ▲

Componenti ambientali	Impatto	Mitigazioni / Annotazioni
Salvaguardia risorse acqua	▲	Il recupero di fabbricati storici non ammette incrementi di volumetria e quindi non incide sul consumo di acqua. L'aggiornamento degli impianti in fase di recupero potrà ridurre i consumi
Salvaguardia qualità dell'aria	△	L'attuazione dell'azione di Piano, che consiste nel recupero di edifici esistenti comporta la produzione di emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che dal traffico potenzialmente indotto. Occorre, comunque, considerare che le previsioni in esame interessano insediamenti esistenti da riqualificare che quindi generalmente già generano impatti sulla componente ambientale in esame.
Contenimento del consumo del suolo e della impermeabilizzazione	△	Il recupero di edifici comporta inevitabilmente l'utilizzo di inerti per la realizzazione di parcheggi, viabilità di accesso, ecc.. Si fa presente, comunque, che l'azione di RUE riguarda aree attualmente occupate da edifici, senza determinare il consumo di suolo agricolo.
Contenimento dei rifiuti	△	La produzione di rifiuti potrà subire trascurabili incremento a causa del riuso di strutture non utilizzate che potranno essere compensati dall'incremento della raccolta differenziata.
Contenimento dell'inquinamento acustico	▲	Il Comune di Vigolzone ha predisposto il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale, approvato contestualmente al PSC. Le norme allegate al piano stabiliscono le modalità di previsione e controllo delle emissioni acustiche al fine di garantire che gli interventi previsti garantiscano i livelli sonori prescritti per le diverse classi individuate.
Conservazione e recupero dei beni naturali ambientali	▲	Il recupero dei beni storici concorre alla valorizzazione dei caratteri naturali ed ambientali
Conservazione e valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale	▲	Il recupero dei beni storici concorre alla valorizzazione del paesaggio ed alla conservazione del patrimonio culturale.
Valorizzazione dei caratteri identificativi del territorio	▲	Non si rilevano effetti negativi sulla componente ambientale che, al contrario, potrebbe risultare migliorata da interventi di recupero del

		patrimonio edilizio storico esistente. Si ritengono comunque necessarie alcune accortezze per l'ulteriore miglioramento degli effetti indotti. Eventuali sistemi di illuminazione esterna dovranno evitare fenomeni di inquinamento luminoso.
Interazione con le reti tecnologiche	▲	I centri storici sono inseriti in ambiti urbanizzati e quindi dotati delle infrastrutture tecnologiche. I fabbricati storici isolati sono già dotati degli allacci alle infrastrutture. L'adeguamento degli impianti alle disposizioni vigenti favorisce la diminuzione dei consumi.
Interazione con i vincoli territoriali	▲	Il RUE evidenzia i vincoli del Dlgs 42/2004

DISCIPLINA DEI BENI D'INTERESSE TESTIMONIALE

Il Rue definisce per i beni testimoniali, così come evidenziati e classificati dal PSC, la disciplina volta a garantirne il recupero, la conservazione e la valorizzazione degli elementi caratterizzanti

Impatto potenzialmente positivo ▲

Impatto indifferente △

Impatto potenzialmente negativo ▲

Componenti ambientali	Impatto	Mitigazioni / Annotazioni
Salvaguardia risorse acqua	▲	Il recupero di beni testimoniali non comporta incrementi di volumetria e quindi non incide sul consumo di acqua. L'aggiornamento degli impianti in fase di recupero potrà ridurre i consumi
Salvaguardia qualità dell'aria	△	L'attuazione dell'azione di RUE, che consiste nel recupero di beni testimoniali comporta la produzione di emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che dal traffico potenzialmente indotto. Occorre, comunque, considerare che le previsioni in esame interessano insediamenti esistenti da riqualificare che quindi generalmente già generano impatti sulla componente ambientale in esame.
Contenimento del consumo del suolo e della impermeabilizzazione	▲	Le previsioni e le norme di RUE non comportano incrementi di consumo di suolo e di impermeabilizzazione
Contenimento dei rifiuti	△	La produzione di rifiuti potrà subire trascurabili incremento a causa del riuso di strutture non utilizzate che potranno essere compensati dall'incremento della raccolta differenziata.
Contenimento dell'inquinamento acustico	▲	Il Comune di Vigolzone ha predisposto il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale, approvato contestualmente al PSC. Le norme allegate al piano stabiliscono le modalità di previsione e controllo delle emissioni acustiche al fine di garantire che gli interventi previsti garantiscano i livelli sonori prescritti per le diverse classi individuate
Conservazione e recupero dei beni naturali ambientali	▲	Il recupero dei beni testimoniali concorre alla valorizzazione dei caratteri naturali ed ambientali
Conservazione e valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale	▲	Il recupero dei beni testimoniali concorre alla valorizzazione del paesaggio ed alla conservazione degli elementi caratterizzanti.
Valorizzazione dei caratteri identificativi del territorio	▲	Il recupero dei beni testimoniali valorizza i caratteri identificativi del territorio.
Interazione con le reti tecnologiche	▲	I beni testimoniali isolati sono già dotati degli allacci alle infrastrutture. L'adeguamento degli impianti alle disposizioni vigenti favorisce la diminuzione dei consumi.
Interazione con i vincoli territoriali	△	Il recupero dei beni testimoniali non interferisce con i vincoli territoriali

ZONE RESIDENZIALI SATURE		
Tali zone comprendono le aree a prevalente destinazione residenziali già edificate nelle quali è ammessa la ristrutturazione degli edifici esistenti o il riutilizzo mediante demolizione e ricostruzione con $U_f = 0,5$ mq/mq delle volumetrie esistenti a scopi prevalentemente residenziali con incrementi non superiori al 10%.		
Impatto potenzialmente positivo ▲		
Impatto indifferente △		
Impatto potenzialmente negativo ▲		
Componenti ambientali	Impatto	Mitigazioni / Annotazioni
Salvaguardia risorse acqua	△	Il RUE prevede trascurabili incrementi delle superfici utili, pertanto in tali zone l'adeguamento degli impianti potrà contenere i consumi di acqua.
Salvaguardia qualità dell'aria	△	L'attuazione dell'azione di Piano, che consiste nel recupero di edifici esistenti in ambito urbanizzato (mediante interventi di ristrutturazione edilizia, ampliamento, demolizione e ricostruzione) comporta la produzione di emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che dal traffico potenzialmente indotto. Occorre, comunque, considerare che le previsioni in esame interessano insediamenti esistenti da riqualificare che quindi generalmente già generano impatti sulla componente ambientale in esame.
Contenimento del consumo del suolo e della impermeabilizzazione	▲	Tali zone non comportano incrementi del consumo di suolo agricolo. Al fine di garantire una sufficiente permeabilità del suolo viene prescritto un $l_{pf} = 30\%$.
Contenimento dei rifiuti	△	La produzione di rifiuti potrà subire trascurabili incremento a causa del riuso di strutture non utilizzate che potranno essere compensati dall'incremento della raccolta differenziata.
Contenimento dell'inquinamento acustico	▲	Il Comune di Vigolzone ha predisposto il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale, approvato contestualmente al PSC. Le norme allegate al piano stabiliscono le modalità di previsione e controllo delle emissioni acustiche al fine di garantire che gli interventi previsti garantiscano i livelli sonori prescritti per le diverse classi individuate.
Conservazione e recupero dei beni naturali ambientali	△	Nessuna interferenza
Conservazione e valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale	△	Nessuna interferenza
Valorizzazione dei caratteri identificativi del territorio	▲	Gli interventi ammessi portano alla riqualificazione architettonica e ad un miglioramento del paesaggio urbano.
Interazione con le reti tecnologiche	▲	Tali zone sono inserite in ambiti urbanizzati e quindi dotati delle infrastrutture tecnologiche. L'adeguamento degli impianti alle disposizioni vigenti favorisce la diminuzione dei consumi.
Interazione con i vincoli territoriali	△	Nessuna interferenza

ZONE RESIDENZIALI DI SATURAZIONE

Tali zone comprendono le aree urbanizzate e parzialmente edificate nelle quali possono ritenersi ammissibili ampliamenti e sopralti o nuova edificazione nelle aree libere. Tali zone comprendono anche le aree oggetto di PUE convenzionali ed in corso di completamento. Le norme articolano tali zone come "Zone B2, B3, B4 e B5" consentendo il raggiungimento di indici $U_f=0,4-0,5$ mq./mq. ed indice di permeabilità $l_{pf}=30\% - 35\%$ della Sf.

Impatto potenzialmente positivo ▲

Impatto indifferente △

Impatto potenzialmente negativo ▲

Componenti ambientali	Impatto	Mitigazioni / Annotazioni
Salvaguardia risorse acqua	△	Il RUE prevede incrementi non rilevanti delle superfici utili, pertanto in tali zone l'adeguamento degli impianti potrà sopperire al modesto, ma inevitabile, incremento dei consumi idrici.
Salvaguardia qualità dell'aria	△	L'edificazione in lotti liberi, compresi quelli ubicati in PUE in corso d'attuazione, comporta un incremento delle emissioni in atmosfera correlate agli impianti termici ed al traffico indotto. . Per limitare le emissioni dovranno essere previsti sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico). Ad integrazione dei sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili citati, dovranno essere previste caldaie ad alto rendimento alimentate con gas naturale o con combustibile meno inquinante, dotate di sistemi di regolazione termica locale e contabilizzazione del calore e preferenzialmente centralizzate. In ogni caso dovranno essere rispettate le prescrizioni della Delibera di Assemblea Regionale n.156 del 4/03/2008 recante atti di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici. Per limitare gli inutili sprechi di calore dovranno essere previsti tutti i sistemi per evitarne la dispersione, quali opportune soluzioni progettuali per gli involucri degli edifici. I nuovi edifici dovranno essere dotati di certificato energetico
Contenimento del consumo del suolo e della impermeabilizzazione	△	Tali zone non comportano incrementi del consumo di suolo in quanto poste all'interno del perimetro del territorio urbanizzato o in aree oggetto di PUE convenzionato. Viene prescritto un $l_{pf} = 30\%/35\%$ per contenere l'impermeabilizzazione del suolo nella aree di saturazione.
Contenimento dei rifiuti	▲	La produzione di rifiuti potrà subire incrementi che potranno essere compensati dall'incremento della raccolta differenziata. In fase di progettazione dei nuovi interventi, si dovranno individuare specifiche aree da destinare alla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani; potrà, inoltre, essere incentivato il compostaggio domestico.
Contenimento dell'inquinamento acustico	▲	Il Comune di Vigolzone ha predisposto il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale, approvato contestualmente al PSC. Le norme allegate al piano stabiliscono le modalità di previsione e controllo delle emissioni acustiche al fine di garantire che gli interventi previsti garantiscano i livelli sonori prescritti per le diverse classi individuate

Conservazione e recupero dei beni naturali ambientali	△	Nessuna interferenza
Conservazione e valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale	△	Nessuna interferenza
Valorizzazione dei caratteri identificativi del territorio	△	Gli interventi sono orientati al completamento del tessuto urbano esistente ed al recupero dell'esistente nell'ottica di valorizzare i caratteri del paesaggio urbano.
Interazione con le reti tecnologiche	△	<p>Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere).</p> <p>Per quanto riguarda i reflui civili prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento degli edifici alla rete fognaria esistente, previa verifica della capacità della rete fognaria medesima e del depuratore ricevente che, in caso non risultino sufficienti, dovranno essere opportunamente adeguate.</p> <p>La progettazione e la costruzione di condotte fognarie dovrà essere effettuata in conformità con quanto previsto dal D.M.L.P. del 12.12.1985 (p.ti 1,2,3,4), nonché dalla Circolare dei MM.LL.PP. n. 27291 del 20.03.86; I sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza, secondo le indicazioni della DGR n.22.</p> <p>Dovranno essere previsti l'interramento o lo spostamento di eventuali linee elettriche MT le cui fasce laterali di rispetto dell'obiettivo di qualità interessino le nuove edificazioni; in ogni caso i progetti dovranno prevedere un azionamento interno che eviti destinazioni che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere all'interno delle fasce di rispetto dell'obiettivo di qualità delle linee MT.</p> <p>Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere.</p> <p>Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità.</p> <p>Dovranno essere comunque rispettati tutti i disposti della normativa di legge vigente, tra i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il D.M.LL.PP. 16/1/1991 e della Legge n. 36 del 22/02/2001 e relativo DPCM applicativo del 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti", per quanto riguarda i limiti di esposizione ai campi elettrico e induzione magnetica e l'obiettivo di qualità per l'induzione magnetica (3 μT) e relative distanze di rispetto; - il D.M.LL.PP. del 21/3/1988 al riguardo dell'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche; - dichiarare a quanti metri (sull'intero angolo solido) dalle pareti della cabina l'induzione magnetica in essa generata è inferiore ai 3 μT seguendo la metodologia prevista dal DM del 29/05/2008.
Interazione con i vincoli territoriali	△	Nessuna interferenza

ZONE PRODUTTIVE SATURE

Tali zone comprendono aree interessate da insediamenti produttivi ubicati in adiacenza o all'interno del tessuto residenziale consolidato per le quali il RUE prevede la possibilità di ricostruzione o ristrutturazione con indice $U_f=0,5$ mq./mq. o, in alternativa, il recupero a fini residenziali senza superare la Sul e l'altezza massima preesistente

Impatto potenzialmente positivo ▲

Impatto indifferente △

Impatto potenzialmente negativo ▲

Componenti ambientali	Impatto	Mitigazioni / Annotazioni
Salvaguardia risorse acqua	▲	<p>L'attuazione dell'azione di RUE potrebbe determinare problemi idraulici e problemi sia qualitativi che quantitativi sulla risorsa idrica. La realizzazione di nuove edificazioni produttive determinerà, presumibilmente, la produzione di reflui di processo anche pericolosi, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee.</p> <p>Per evitare il sovrasfruttamento idrico, in fase attuativa si dovrà valutare la possibilità di raccolta di almeno una parte delle acque piovane provenienti dalle coperture degli edifici e il loro riutilizzo per usi compatibili (irrigazione, lavaggi di aree esterne, scarichi wc). Dovrà essere previsto l'impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici e idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue.</p> <p>Dovrà essere garantito il collegamento alla rete acquedottistica.</p>
Salvaguardia qualità dell'aria	▲	<p>Dovranno essere messe in atto tutte le misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria previste dalla normativa vigente, anche tenendo conto dell'eventuale vicinanza con destinazioni d'uso sensibili. In particolare, dovrà essere promosso l'impiego di dispositivi per l'abbattimento delle emissioni inquinanti e l'utilizzo delle migliori tecnologie nei processi produttivi; tali dispositivi dovranno essere sottoposti a manutenzione periodica per mantenere un alto grado di efficienza.</p> <p>In presenza di cicli produttivi generanti emissioni in atmosfera, si renderà necessario richiedere specifica autorizzazione all'Amministrazione Provinciale oppure, nei casi previsti per legge, darne comunicazione alla stessa Amministrazione.</p> <p>Per limitare gli inutili sprechi di calore e il consumo di energia elettrica dovranno essere previsti tutti i sistemi per evitarne la dispersione, quali opportune soluzioni progettuali per gli involucri degli edifici, per le superfici trasparenti, oltre, ove possibile, all'incentivazione dell'impiego del solare passivo e all'attenzione per la localizzazione e l'orientamento degli edifici.</p> <p>In ogni caso dovranno essere rispettate le prescrizioni della Delibera di Assemblea Regionale n.156 del 4/03/2008 recante atti di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici.</p> <p>In fase progettuale dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere sistemi di riscaldamento da fonti rinnovabili.</p> <p>I nuovi edifici dovranno essere dotati di certificazione energetica.</p>
Contenimento del consumo del suolo e della impermeabilizzazione	▲	<p>Tali zone non comportano incrementi del consumo di suolo.</p> <p>Viene prescritto un $I_{pf} = 30\%/35\%$ per contenere l'impermeabilizzazione del suolo.</p>
Contenimento dei rifiuti	▲	<p>Per quanto riguarda i rifiuti assimilati agli urbani, per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità di definire, in fase progettuale, adeguate aree per lo stoccaggio dei rifiuti</p>

		<p>prodotti, prevedendone la raccolta in modo differenziato. Eventuali rifiuti speciali dovranno essere opportunamente depositati e conferiti esclusivamente a trasportatori, recuperatori e smaltitori autorizzati nel pieno rispetto della normativa vigente in materia. In ogni caso è di norma vietato lo stoccaggio di rifiuti di qualsiasi natura alla pioggia libera, prevedendo tettoie o altri tipi di copertura.</p>
Contenimento dell'inquinamento acustico	▲	<p>Al proposito, in fase di progettazione dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico ad opera di un tecnico competente, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione, preferenzialmente realizzate con dune vegetate ed eventualmente con barriere artificiali. Il documento di impatto acustico dovrà considerare anche il traffico indotto. In situazioni di particolare criticità, completati gli interventi previsti dovrà essere effettuata una verifica acustica sperimentale, tesa a dimostrare il rispetto dei valori limite in coerenza con le stime previsionali prodotte, predisponendo, se necessario, misure correttive.</p>
Conservazione e recupero dei beni naturali ambientali	△	Nessuna interferenza
Conservazione e valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale	△	Nessuna interferenza
Valorizzazione dei caratteri identificativi del territorio	△	Nessuna interferenza
Interazione con le reti tecnologiche	△	<p>Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere). Per quanto riguarda i reflui di processo dovrà essere garantito, ove possibile, il loro riutilizzo e, in alternativa, lo scarico nella rete fognaria, previa verifica periodica tramite uno specifico programma di controlli. Qualora le caratteristiche qualitative dello scarico non siano rispondenti alle prescrizioni del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e al Regolamento di Pubblica Fognatura dovrà essere realizzato un sistema di pretrattamento in grado di garantire caratteristiche qualitative delle acque reflue che ne permettano lo scarico nel collettore comunale. In questo caso, l'attuazione dell'azione di Piano è vincolata al conferimento dei reflui ad un impianto di depurazione adeguato. Per quanto riguarda i reflui civili prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento degli edifici alla rete fognaria esistente, previa verifica della capacità della rete fognaria medesima che, in caso non risulti sufficiente, dovrà essere opportunamente adeguata. La progettazione e la costruzione di condotte fognarie dovrà essere effettuata in conformità con quanto previsto dal D.M.L.P. del 12.12.1985 (p.ti 1,2,3,4), nonché dalla Circolare dei MM.LL.PP. n. 27291 del 20.03.86; dovrà inoltre essere garantita l'affidabilità dell'opera in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta nel tempo, tenendo conto della caratterizzazione geologica e geotecnica dei terreni interessati dal tracciato delle tubazioni. I materiali e i particolari costruttivi delle reti dovranno essere conformi al Regolamento di Pubblica Fognatura. Si dovrà procedere all'impermeabilizzazione delle aree interessate da carico/scarico, stoccaggio di materie prime e rifiuti e suscettibili di essere contaminate. Per quanto riguarda le acque meteoriche (Direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne approvata con deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2005 n. 286): - le eventuali acque di dilavamento (specificando comunque che di norma sono vietati gli stoccaggi di rifiuti non coperti da precipitazioni dirette) dovranno essere convogliate nella fognatura nera aziendale e quindi in quella comunale, dopo avere attraversato sistemi di accumulo temporaneo</p>

		<p>in caso di necessità e di pretrattamento in caso di non rispetto dei limiti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; ove ciò non sia possibile, le acque di dilavamento dovranno essere convogliate al sistema di trattamento delle acque reflue a servizio dell'insediamento, fatto salvo il suo adeguamento, ove necessario;</p> <p>- per le acque di prima pioggia derivanti da superfici suscettibili di essere contaminate, il titolare dell'insediamento deve provvedere alla loro separazione e a convogliarle alla fognatura comunale, oppure a sottoporle a trattamento depurativo mediante l'impianto di depurazione a servizio delle acque reflue industriali dell'insediamento, o, in mancanza, attraverso sistemi di sedimentazione e disoleatura opportunamente dimensionati in base ai volumi da smaltire, prima di essere scaricate in acque superficiali nel rispetto dei valori limite di emissione della Tab. 3 – Allegato 5 – Parte III – D.Lgs. 152/2006 e previa autorizzazione da parte dell'Autorità competente;</p> <p>- le acque di seconda pioggia derivanti da superfici suscettibili di essere contaminate e dalle superfici impermeabili non suscettibili di essere contaminate dovranno essere smaltite direttamente in loco, eventualmente previo passaggio in sistemi di laminazione.</p> <p>Dal punto di vista idraulico, dovrà essere minimizzata l'impermeabilizzazione delle aree non suscettibili di essere contaminate, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio; le acque bianche comunque prodotte dovranno essere, per quanto possibile, convogliate alla rete delle acque bianche. Per quanto riguarda l'aumento delle superfici impermeabilizzate in fase attuativa dovrà essere verificata l'adeguatezza del corpo idrico ricevente, eventualmente introducendo sistemi di laminazione.</p> <p>Per limitare i consumi energetici dovrà essere previsto l'impiego delle migliori tecnologie disponibili nei processi produttivi e dovranno essere incentivati sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (come il solare fotovoltaico).</p> <p>I sistemi di illuminazione impiegati dovranno prevedere sistemi di riduzione di flusso nel periodo notturno e dovranno essere impiegati sistemi a basso consumo . I sistemi di illuminazione dovranno, inoltre, evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza secondo le indicazioni della DGR n.2263/2005 e s.m.i..</p>
Interazione con i vincoli territoriali	△	Nessuna interferenza

ZONE PRODUTTIVE DI COMPLETAMENTO

Tali zone comprendono le aree ed i fabbricati a destinazione produttiva esistenti e le relative aree necessarie per l'ampliamento delle attività, nonché le aree libere già urbanizzate. Tali zone comprendono, inoltre, le aree oggetto di PUE convenzionati ed in corso di attuazione. Il RUE prevede indici $U_f=0,60$ mq./mq. e l'obbligo di cessione di aree di parcheggio pubblico in misura del 10% della nuova edificazione.

Impatto potenzialmente positivo ▲

Impatto indifferente △

Impatto potenzialmente negativo ▲

Componenti ambientali	Impatto	Mitigazioni / Annotazioni
Salvaguardia risorse acqua	▲	L'attuazione dell'azione di RUE potrebbe determinare problemi idraulici e problemi sia qualitativi che quantitativi sulla risorsa idrica. La realizzazione di nuove edificazioni produttive determinerà, presumibilmente, la produzione di reflui di processo anche pericolosi, che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee. Per evitare il sovrasfruttamento idrico, in fase attuativa si dovrà valutare la possibilità di raccolta di almeno una parte delle acque piovane provenienti dalle coperture degli edifici e il loro riutilizzo per usi compatibili (irrigazione, lavaggi di aree esterne, scarichi wc). Dovrà essere previsto l'impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici e idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue. Dovrà essere garantito il collegamento alla rete acquedottistica.
Salvaguardia qualità dell'aria	▲	Dovranno essere messe in atto tutte le misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria previste dalla normativa vigente, anche tenendo conto dell'eventuale vicinanza con destinazioni d'uso sensibili. In particolare, dovrà essere promosso l'impiego di dispositivi per l'abbattimento delle emissioni inquinanti e l'utilizzo delle migliori tecnologie nei processi produttivi; tali dispositivi dovranno essere sottoposti a manutenzione periodica per mantenere un alto grado di efficienza. In presenza di cicli produttivi generanti emissioni in atmosfera, si renderà necessario richiedere specifica autorizzazione all'Amministrazione Provinciale oppure, nei casi previsti per legge, darne comunicazione alla stessa Amministrazione. Per limitare gli inutili sprechi di calore e il consumo di energia elettrica dovranno essere previsti tutti i sistemi per evitarne la dispersione, quali opportune soluzioni progettuali per gli involucri degli edifici, per le superfici trasparenti, oltre, ove possibile, all'incentivazione dell'impiego del solare passivo e all'attenzione per la localizzazione e l'orientamento degli edifici. In ogni caso dovranno essere rispettate le prescrizioni della Delibera di Assemblea Regionale n.156 del 4/03/2008 recante atti di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici. In fase progettuale dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere sistemi di riscaldamento da fonti rinnovabili. I nuovi edifici dovranno essere dotati di certificazione energetica.
Contenimento del consumo del suolo e della impermeabilizzazione	▲	Tali zone non comportano incrementi del consumo di suolo in quanto aree insediate o contenute in PUE convenzionati.. Viene prescritto un $I_{pf} = 30\%/35\%$ per contenere l'impermeabilizzazione del suolo
Contenimento dei rifiuti		Per quanto riguarda i rifiuti assimilati agli urbani, per limitare quanto più

	△	<p>possibile il conferimento di rifiuti indifferenziati si presenta la necessità di definire, in fase progettuale, adeguate aree per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti, prevedendone la raccolta in modo differenziato.</p> <p>Eventuali rifiuti speciali dovranno essere opportunamente depositati e conferiti esclusivamente a trasportatori, recuperatori e smaltitori autorizzati nel pieno rispetto della normativa vigente in materia.</p> <p>In ogni caso è di norma vietato lo stoccaggio di rifiuti di qualsiasi natura alla pioggia libera, prevedendo tettoie o altri tipi di copertura.</p>
Contenimento dell'inquinamento acustico	△	<p>Al proposito, in fase di progettazione dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico ad opera di un tecnico competente, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione, preferenzialmente realizzate con dune vegetate ed eventualmente con barriere artificiali. Il documento di impatto acustico dovrà considerare anche il traffico indotto.</p> <p>In situazioni di particolare criticità, completati gli interventi previsti dovrà essere effettuata una verifica acustica sperimentale, tesa a dimostrare il rispetto dei valori limite in coerenza con le stime previsionali prodotte, predisponendo, se necessario, misure correttive.</p>
Conservazione e recupero dei beni naturali ambientali	△	Nessuna interferenza
Conservazione e valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale	△	Nessuna interferenza
Valorizzazione dei caratteri identificativi del territorio	△	Nessuna interferenza
Interazione con le reti tecnologiche	△	<p>Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere).</p> <p>Per quanto riguarda i reflui di processo dovrà essere garantito, ove possibile, il loro riutilizzo e, in alternativa, lo scarico nella rete fognaria, previa verifica periodica tramite uno specifico programma di controlli. Qualora le caratteristiche qualitative dello scarico non siano rispondenti alle prescrizioni del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e al Regolamento di Pubblica Fognatura dovrà essere realizzato un sistema di pretrattamento in grado di garantire caratteristiche qualitative delle acque reflue che ne permettano lo scarico nel collettore comunale. In questo caso, l'attuazione dell'azione di Piano è vincolata al conferimento dei reflui ad un impianto di depurazione adeguato.</p> <p>Per quanto riguarda i reflui civili prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento degli edifici alla rete fognaria esistente, previa verifica della capacità della rete fognaria medesima che, in caso non risulti sufficiente, dovrà essere opportunamente adeguata.</p> <p>La progettazione e la costruzione di condotte fognarie dovrà essere effettuata in conformità con quanto previsto dal D.M.L.P. del 12.12.1985 (p.ti 1,2,3,4), nonché dalla Circolare dei MM.LL.PP. n. 27291 del 20.03.86; dovrà inoltre essere garantita l'affidabilità dell'opera in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta nel tempo, tenendo conto della caratterizzazione geologica e geotecnica dei terreni interessati dal tracciato delle tubazioni.</p> <p>I materiali e i particolari costruttivi delle reti dovranno essere conformi al Regolamento di Pubblica Fognatura.</p> <p>Si dovrà procedere all'impermeabilizzazione delle aree interessate da carico/scarico, stoccaggio di materie prime e rifiuti e suscettibili di essere contaminate.</p> <p>Per quanto riguarda le acque meteoriche (Direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne approvata con deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2005 n. 286):</p> <ul style="list-style-type: none"> - le eventuali acque di dilavamento (specificando comunque che di norma sono vietati gli stoccaggi di rifiuti non coperti da precipitazioni dirette) dovranno essere convogliate nella fognatura nera aziendale e quindi in

		<p>quella comunale, dopo avere attraversato sistemi di accumulo temporaneo in caso di necessità e di pretrattamento in caso di non rispetto dei limiti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; ove ciò non sia possibile, le acque di dilavamento dovranno essere convogliate al sistema di trattamento delle acque reflue a servizio dell'insediamento, fatto salvo il suo adeguamento, ove necessario;</p> <p>- per le acque di prima pioggia derivanti da superfici suscettibili di essere contaminate, il titolare dell'insediamento deve provvedere alla loro separazione e a convogliarle alla fognatura comunale, oppure a sottoporle a trattamento depurativo mediante l'impianto di depurazione a servizio delle acque reflue industriali dell'insediamento, o, in mancanza, attraverso sistemi di sedimentazione e disoleatura opportunamente dimensionati in base ai volumi da smaltire, prima di essere scaricate in acque superficiali nel rispetto dei valori limite di emissione della Tab. 3 – Allegato 5 – Parte III – D.Lgs. 152/2006 e previa autorizzazione da parte dell'Autorità competente;</p> <p>- le acque di seconda pioggia derivanti da superfici suscettibili di essere contaminate e dalle superfici impermeabili non suscettibili di essere contaminate dovranno essere smaltite direttamente in loco, eventualmente previo passaggio in sistemi di laminazione.</p> <p>Dal punto di vista idraulico, dovrà essere minimizzata l'impermeabilizzazione delle aree non suscettibili di essere contaminate, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio; le acque bianche comunque prodotte dovranno essere, per quanto possibile, convogliate alla rete delle acque bianche. Per quanto riguarda l'aumento delle superfici impermeabilizzate in fase attuativa dovrà essere verificata l'adeguatezza del corpo idrico ricevente, eventualmente introducendo sistemi di laminazione.</p> <p>Per limitare i consumi energetici dovrà essere previsto l'impiego delle migliori tecnologie disponibili nei processi produttivi e dovranno essere incentivati sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (come il solare fotovoltaico).</p> <p>I sistemi di illuminazione impiegati dovranno prevedere sistemi di riduzione di flusso nel periodo notturno e dovranno essere impiegati sistemi a basso consumo. I sistemi di illuminazione dovranno, inoltre, evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzare il numero ottimizzandone l'efficienza secondo le indicazioni della DGR n.2263/2005 e s.m.i..</p>
<p>Interazione con i vincoli territoriali</p>	<p>△</p>	<p>Nessuna interferenza</p>

AMBITI AGRICOLI DI VALORE NATURALE-AMBIENTALE

Gli ambiti di valore naturale – ambientale comprendono le aree soggette a specifica disciplina di tutela ed a locali progetti di valorizzazione, promuovendo la difesa del suolo e degli assetti idrogeologici, geologici ed idraulici salvaguardando la sicurezza del territorio e le risorse naturali ed ambientali presenti. Il RUE, in tali ambiti, stabilisce la disciplina edificatoria, limitata al recupero del patrimonio edilizio esistente, alla possibile realizzazione di infrastrutture pubbliche qualora non sussistano alternative localizzative e la realizzazione di manufatti tecnologici compatibili.

Impatto potenzialmente positivo ▲

Impatto indifferente △

Impatto potenzialmente negativo ▲

Componenti ambientali	Impatto	Mitigazioni / Annotazioni
Salvaguardia risorse acqua	▲	Il RUE non prevede incrementi delle superfici utili in tali zone , pertanto non incide sul consumo di acqua
Salvaguardia qualità dell'aria	▲	Il RUE non prevede nuovi insediamenti, ma si limita al recupero dell'esistente senza incremento di emissioni in atmosfera.
Contenimento del consumo del suolo e della impermeabilizzazione	▲	Tali zone non comportano incrementi del consumo di suolo.
Contenimento dei rifiuti	▲	Il RUE non prevede incrementi delle superfici utili in tali zone , pertanto non incide sull'incremento dei rifiuti.
Contenimento dell'inquinamento acustico	▲	Il Comune di Vigolzone ha predisposto il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale, approvato contestualmente al PSC. Le norme allegate al piano stabiliscono le modalità di previsione e controllo delle emissioni acustiche al fine di garantire che gli interventi previsti garantiscano i livelli sonori prescritti per le diverse classi individuate
Conservazione e recupero dei beni naturali ambientali	▲	Gli ambiti di valore naturale – ambientale comprendono le aree soggette a specifica disciplina di tutela ed a locali progetti di valorizzazione, promuovendo la difesa del suolo e degli assetti idrogeologici, geologici ed idraulici salvaguardando la sicurezza del territorio e le risorse naturali ed ambientali presenti.
Conservazione e valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale	▲	Il RUE definisce le norme per tutelare e valorizzare il paesaggio
Valorizzazione dei caratteri identificativi del territorio	▲	Gli interventi ammessi portano alla valorizzazione del paesaggio rurale e fluviale
Interazione con le reti tecnologiche	▲	L'adeguamento degli impianti alle disposizioni vigenti favorisce la diminuzione dei consumi.
Interazione con i vincoli territoriali	▲	Il RUE evidenzia i vincoli del Dlgs 42/2004

AMBITI AGRICOLI DI RILIEVO PAESAGGISTICO

Gli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico comprendono le aree rurali che presentano caratteristiche di qualità ed integrità nel rapporto fra ambiente naturale paesaggistico ed attività antropiche. In questi ambiti il RUE condiziona e limita gli interventi ammissibili alle esigenze di rispetto ambientale e paesaggistico, incentrando il recupero del patrimonio edilizio di interesse storico e testimoniale ai fini dell'offerta agri turistica del turismo rurale. Il RUE stabilisce, inoltre, la specifica normativa che regola in tali ambiti l'attività agricola integrata con funzioni di miglioramento del paesaggio e dell'ambiente.

Impatto potenzialmente positivo ▲

Impatto indifferente △

Impatto potenzialmente negativo ▲

Componenti ambientali	Impatto	Mitigazioni / Annotazioni
Salvaguardia risorse acqua	△	La realizzazione di nuovi edifici potrebbe determinare, inoltre, un incremento del consumo di acqua potabile, con un conseguente rischio di maggior emungimento dalle falde acquifere.
Salvaguardia qualità dell'aria	▲	Qualora gli insediamenti ad uso agricolo produttivo siano dotati di sistemi di riscaldamento /raffrescamento degli ambienti e/o di produzione di acqua calda sanitaria, si dovranno preferenzialmente prevedere sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico). Ad integrazione dei sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili citati, dovranno essere previsti sistemi ad alto rendimento alimentati con gas naturale o gpl o con combustibile meno inquinante. I nuovi allevamenti zootecnici intensivi o industriali, anche con un numero di capi inferiore a quanto prescritto dall'Allegato 1 del D.Lgs. 59/05 e s.m.i., si dovranno attenere alle disposizioni per il contenimento delle emissioni inquinanti previste per gli allevamenti sottoposti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). In particolare, in fase di progettazione dovrà essere condotta una verifica del potenziale impatto odorigeno generato a carico delle aree circostanti, valutando le soluzioni progettuali per minimizzare il disturbo
Contenimento del consumo del suolo e della impermeabilizzazione	▲	Gli incrementi di superficie previsti sono contenuti e non interferiscono con il consumo di terreno agricolo o con la sua impermeabilizzazione-
Contenimento dei rifiuti	▲	L'ampliamento di edifici rurali o la realizzazione di nuove edificazioni determina, inevitabilmente, la produzione di rifiuti urbani ed eventualmente, speciali che, a seconda della tipologia di attività, potrebbero avere caratteristiche di pericolosità. Se non adeguatamente raccolti e trattati, i rifiuti, potrebbero determinare la contaminazione del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee. In fase di progettazione degli interventi, si dovranno individuare specifiche aree da destinare alla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e assimilati; potrà, inoltre, essere incentivato il compostaggio domestico. I rifiuti raccolti in modo differenziato dovranno essere conferiti in aree che permettano la raccolta da parte del servizio pubblico. I rifiuti speciali eventualmente prodotti dovranno essere conferiti esclusivamente a trasportatori, recuperatori e smaltitori autorizzati nel pieno rispetto della normativa vigente in materia, prediligendo, ove possibile, interventi di recupero. Eventuali reflui zootecnici dovranno essere stoccati e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia.

<p>Contenimento dell'inquinamento acustico</p>	<p>▲</p>	<p>Il Comune di Vigolzone ha predisposto il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale, approvato contestualmente al PSC. Le norme allegate al piano stabiliscono le modalità di previsione e controllo delle emissioni acustiche al fine di garantire che gli interventi previsti garantiscano i livelli sonori prescritti per le diverse classi individuate</p>
<p>Conservazione e recupero dei beni naturali ambientali</p>	<p>▲</p>	<p>In questi ambiti il RUE condiziona e limita gli interventi ammissibili alle esigenze di rispetto ambientale e paesaggistico, incentrando il recupero del patrimonio edilizio di interesse storico e testimoniale ai fini dell'offerta agri turistica del turismo rurale.</p>
<p>Conservazione e valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale</p>	<p>▲</p>	<p>Il RUE definisce le norme per tutelare e valorizzare il paesaggio</p>
<p>Valorizzazione dei caratteri identificativi del territorio</p>	<p>▲</p>	<p>Gli interventi ammessi portano alla valorizzazione del paesaggio rurale</p>
<p>Interazione con le reti tecnologiche</p>	<p>▲</p>	<p>L'attuazione dell'azione di Piano comporta un incremento dei consumi energetici, correlato alle attività svolte, oltre che ai sistemi di illuminazione. I sistemi di illuminazione esterna dovranno essere commisurati alle reali necessità (eventualmente attraverso l'impiego di sistemi temporizzati) ed evitare la propagazione dei raggi verso l'alto. Si dovrà incentivare l'utilizzo di sistemi di illuminazione esterna a basso consumo (ad es. impiegando sistemi a LED) e dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali. Dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere sistemi di produzione energetica da fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico. I nuovi edifici rurali potrebbero essere interessati dalla presenza delle fasce di rispetto di elettrodotti AT o MT aeree, oppure potrebbero trovarsi in prossimità di cabine di trasformazione. Inoltre, è possibile che l'attuazione dell'azione del RUE comporti la necessità di nuovi elettrodotti a servizio degli edifici, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica MT/BT. Qualora l'azione di RUE riguardi la realizzazione di edifici che presuppongono la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere, esse dovranno essere localizzate all'esterno delle fasce di rispetto degli elettrodotti AT e MT, oppure dovranno essere previsti l'interramento o lo spostamento delle linee elettriche MT le cui fasce laterali di rispetto dell'obiettivo di qualità interessino gli edifici in oggetto. Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere. Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità. Dovranno essere comunque rispettati tutti i disposti della normativa di legge vigente Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere). Per quanto riguarda i reflui civili eventualmente prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento alla rete fognaria esistente, ove presente, previa verifica della capacità della rete fognaria stessa che, in caso non risulti adeguata, dovrà essere opportunamente potenziata. Qualora non sia possibile prevedere il collettamento dell'area alla pubblica fognatura, dovranno essere previsti o, se esistenti, adeguatamente potenziati, sistemi di trattamento delle acque reflue, in conformità con quanto previsto dalla DGR 1053/2003. La progettazione e la costruzione di condotte fognarie dovrà essere effettuata in conformità con quanto previsto dal D.M.LL.PP. del 12.12.1985 (p.ti 1,2,3,4), nonché dalla Circolare del M.LL.PP. n. 27291 del 20.03.86;</p>

		<p>dovrà inoltre essere garantita l'affidabilità dell'opera in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta nel tempo, tenendo conto della caratterizzazione geologica e geotecnica dei terreni interessati dal tracciato delle tubazioni.</p> <p>Le acque bianche dovranno essere smaltite in loco (preferenzialmente su suolo, oppure nel reticolo idrografico superficiale).</p> <p>Nel caso di insediamento di allevamenti zootecnici dovrà essere garantita la presenza di sistemi di raccolta e stoccaggio a tenuta degli effluenti zootecnici e la corretta gestione del loro smaltimento, nel rispetto della normativa vigente in materia.</p> <p>Per quanto riguarda le acque meteoriche (Direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne approvata con deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2005 n. 286):</p> <ul style="list-style-type: none">- per le acque di prima pioggia derivanti da superfici suscettibili di essere contaminate, il titolare dell'insediamento deve provvedere alla separazione e a sottoporle a trattamento depurativo, prima di essere scaricate in acque superficiali nel rispetto dei valori limite di emissione della Tab. 3 – Allegato 5 – Parte III – D.Lgs 152/2006 e previa autorizzazione da parte dell'Autorità competente;- le acque di seconda pioggia derivanti da superfici suscettibili di essere contaminate e dalle superfici impermeabili non suscettibili di essere contaminate dovranno essere smaltite direttamente in loco. <p>In presenza di interventi di dimensioni consistenti, per quanto riguarda l'aumento delle superfici impermeabilizzate, in fase progettuale dovrà essere verificata la necessità di prevedere l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche, quali il sovradimensionamento delle tubazioni e/o la realizzazione di vasche di laminazione allo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle successivamente all'evento piovoso, in relazione alla capacità idraulica del reticolo idrografico ricevente.</p> <p>Se non già disponibile, dovrà essere, ove tecnicamente possibile, garantito l'allacciamento degli edifici alla rete acquedottistica comunale.</p> <p>In alternativa, dovranno essere previsti sistemi di auto-provvigionamento da concordare con ARPA e AUSL territorialmente competenti, avendo comunque cura di evitare interventi che possano mettere in contatto le falde idriche profonde con quelle superficiali.</p>
Interazione con i vincoli territoriali	▲	Il RUE evidenzia i vincoli del Dlgs 42/2004

AMBITI A VOCAZIONE PRODUTTIVA AGRICOLA

Gli ambiti a vocazione produttiva agricola comprendono le aree che presentano elevate caratteristiche pedologiche ed agronomico-produttive. In questi ambiti il RUE definisce le norme e gli indici urbanistici volti a garantire, nel rispetto del paesaggio agrario, la funzionalità produttiva agricola.

Impatto potenzialmente positivo ▲

Impatto indifferente △

Impatto potenzialmente negativo ▲

Componenti ambientali	Impatto	Mitigazioni / Annotazioni
Salvaguardia risorse acqua	▲	La realizzazione di nuovi edifici potrebbe determinare, inoltre, un incremento del consumo di acqua potabile, con un conseguente rischio di maggior emungimento dalle falde acquifere. Se non già disponibile, dovrà essere, ove tecnicamente possibile, garantito l'allacciamento degli edifici alla rete acquedottistica comunale. In alternativa, dovranno essere previsti sistemi di auto-provvigionamento da concordare con ARPA e AUSL territorialmente competenti, avendo comunque cura di evitare interventi che possano mettere in contatto le falde idriche profonde con quelle superficiali.
Salvaguardia qualità dell'aria	▲	Qualora gli insediamenti ad uso agricolo produttivo siano dotati di sistemi di riscaldamento /raffrescamento degli ambienti e/o di produzione di acqua calda sanitaria, si dovranno preferenzialmente prevedere sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico). Ad integrazione dei sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili citati, dovranno essere previsti sistemi ad alto rendimento alimentati con gas naturale o gpl o con combustibile meno inquinante. I nuovi allevamenti zootecnici intensivi o industriali, anche con un numero di capi inferiore a quanto prescritto dall'Allegato 1 del D.Lgs. 59/05 e s.m.i., si dovranno attenere alle disposizioni per il contenimento delle emissioni inquinanti previste per gli allevamenti sottoposti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). In particolare, in fase di progettazione dovrà essere condotta una verifica del potenziale impatto odorigeno generato a carico delle aree circostanti, valutando le soluzioni progettuali per minimizzare il disturbo
Contenimento del consumo del suolo e della impermeabilizzazione	△	Gli incrementi di superficie previsti sono contenuti e non interferiscono con il consumo di terreno agricolo o con la sua impermeabilizzazione-
Contenimento dei rifiuti	▲	L'ampliamento di edifici rurali o la realizzazione di nuove edificazioni determina, inevitabilmente, la produzione di rifiuti urbani ed eventualmente, speciali che, a seconda della tipologia di attività, potrebbero avere caratteristiche di pericolosità. Se non adeguatamente raccolti e trattati, i rifiuti, potrebbero determinare la contaminazione del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee. In fase di progettazione degli interventi, si dovranno individuare specifiche aree da destinare alla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e assimilati; potrà, inoltre, essere incentivato il compostaggio domestico. I rifiuti raccolti in modo differenziato dovranno essere conferiti in aree che permettano la raccolta da parte del servizio pubblico. I rifiuti speciali eventualmente prodotti dovranno essere conferiti esclusivamente a trasportatori, recuperatori e smaltitori autorizzati nel pieno rispetto della normativa vigente in materia, prediligendo, ove possibile, interventi di recupero.

		Eventuali reflui zootecnici dovranno essere stoccati e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia.
Contenimento dell'inquinamento acustico	▲	Il Comune di Vigolzone ha predisposto il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale, approvato contestualmente al PSC. Le norme allegate al piano stabiliscono le modalità di previsione e controllo delle emissioni acustiche al fine di garantire che gli interventi previsti garantiscano i livelli sonori prescritti per le diverse classi individuate.
Conservazione e recupero dei beni naturali ambientali	▲	. In questi ambiti il RUE definisce le norme e gli indici urbanistici volti a garantire, nel rispetto del paesaggio agrario, la funzionalità produttiva agricola.
Conservazione e valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale	▲	Il RUE definisce le norme per tutelare e valorizzare il paesaggio
Valorizzazione dei caratteri identificativi del territorio	▲	Gli interventi ammessi portano alla valorizzazione del paesaggio rurale
Interazione con le reti tecnologiche	▲	L'attuazione dell'azione di Piano comporta un incremento dei consumi energetici, correlato alle attività svolte, oltre che ai sistemi di illuminazione. I sistemi di illuminazione esterna dovranno essere commisurati alle reali necessità (eventualmente attraverso l'impiego di sistemi temporizzati) ed evitare la propagazione dei raggi verso l'alto. Si dovrà incentivare l'utilizzo di sistemi di illuminazione esterna a basso consumo (ad es. impiegando sistemi a LED) e dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare sistemi di riduzione di flusso, funzionali a ridurre i consumi energetici sulla base della variabilità delle condizioni ambientali. Dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere sistemi di produzione energetica da fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare fotovoltaico. I nuovi edifici rurali potrebbero essere interessati dalla presenza delle fasce di rispetto di elettrodotti AT o MT aeree, oppure potrebbero trovarsi in prossimità di cabine di trasformazione. Inoltre, è possibile che l'attuazione dell'azione del RUE comporti la necessità di nuovi elettrodotti a servizio degli edifici, oltre alla realizzazione di nuove cabine di trasformazione elettrica MT/BT. Qualora l'azione di RUE riguardi la realizzazione di edifici che presuppongono la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere, esse dovranno essere localizzate all'esterno delle fasce di rispetto degli elettrodotti AT e MT, oppure dovranno essere previsti l'interramento o lo spostamento delle linee elettriche MT le cui fasce laterali di rispetto dell'obiettivo di qualità interessino gli edifici in oggetto. Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere. Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità. Dovranno essere comunque rispettati tutti i disposti della normativa di legge vigente Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere). Per quanto riguarda i reflui civili eventualmente prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento alla rete fognaria esistente, ove presente, previa verifica della capacità della rete fognaria stessa che, in caso non risulti adeguata, dovrà essere opportunamente potenziata. Qualora non sia possibile prevedere il collettamento dell'area alla pubblica fognatura, dovranno essere previsti o, se esistenti, adeguatamente potenziati, sistemi di trattamento delle acque reflue, in conformità con quanto previsto dalla DGR 1053/2003. La progettazione e la costruzione di condotte fognarie dovrà essere

		<p>effettuata in conformità con quanto previsto dal D.M.LL.PP. del 12.12.1985 (p.ti 1,2,3,4), nonché dalla Circolare del M.LL.PP. n. 27291 del 20.03.86; dovrà inoltre essere garantita l'affidabilità dell'opera in relazione al grado di sicurezza statica, di resistenza alla corrosione, di integrità della tenuta nel tempo, tenendo conto della caratterizzazione geologica e geotecnica dei terreni interessati dal tracciato delle tubazioni.</p> <p>Le acque bianche dovranno essere smaltite in loco (preferenzialmente su suolo, oppure nel reticolo idrografico superficiale).</p> <p>Nel caso di insediamento di allevamenti zootecnici dovrà essere garantita la presenza di sistemi di raccolta e stoccaggio a tenuta degli effluenti zootecnici e la corretta gestione del loro smaltimento, nel rispetto della normativa vigente in materia.</p> <p>Per quanto riguarda le acque meteoriche (Direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne approvata con deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2005 n. 286):</p> <ul style="list-style-type: none"> - per le acque di prima pioggia derivanti da superfici suscettibili di essere contaminate, il titolare dell'insediamento deve provvedere alla separazione e a sottoporle a trattamento depurativo, prima di essere scaricate in acque superficiali nel rispetto dei valori limite di emissione della Tab. 3 – Allegato 5 – Parte III – D.Lgs 152/2006 e previa autorizzazione da parte dell'Autorità competente; - le acque di seconda pioggia derivanti da superfici suscettibili di essere contaminate e dalle superfici impermeabili non suscettibili di essere contaminate dovranno essere smaltite direttamente in loco. <p>In presenza di interventi di dimensioni consistenti, per quanto riguarda l'aumento delle superfici impermeabilizzate, in fase progettuale dovrà essere verificata la necessità di prevedere l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche, quali il sovradimensionamento delle tubazioni e/o la realizzazione di vasche di laminazione allo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle successivamente all'evento piovoso, in relazione alla capacità idraulica del reticolo idrografico ricevente.</p> <p>Se non già disponibile, dovrà essere, ove tecnicamente possibile, garantito l'allacciamento degli edifici alla rete acquedottistica comunale.</p> <p>In alternativa, dovranno essere previsti sistemi di auto-provvigionamento da concordare con ARPA e AUSL territorialmente competenti, avendo comunque cura di evitare interventi che possano mettere in contatto le falde idriche profonde con quelle superficiali.</p>
Interazione con i vincoli territoriali	△	Il RUE evidenzia i vincoli del Dlgs 42/2004

RECUPERO DI FABBRICATI ESISTENTI IN AMBITI RURALI.

Il PSC, nel QC (All. A5b), analizza i fabbricati nel territorio rurale mediante la redazione di schede che, per ogni insediamento, rilevano:

- lo stato di fatto (destinazione, uso e tipologia);
- la rilevanza paesaggistica (posizione, contesto, visibilità);
- le indicazioni per il recupero (usi ammissibili e tipologia d'intervento ammissibile)

Il RUE, in conformità con le indicazioni del PSC, articola i fabbricati esistenti in base alle destinazioni ammissibili (residenziali ed agricole) definendone la normativa per il recupero finalizzato alla conservazione e valorizzazione degli elementi paesaggistici.

Impatto potenzialmente positivo ▲

Impatto indifferente △

Impatto potenzialmente negativo ▲

Componenti ambientali	Impatto	Mitigazioni / Annotazioni
Salvaguardia risorse acqua	▲	Qualora l'azione di Piano consista nel recupero degli edifici rurali con variazione di destinazione d'uso, da agricola/produttiva a residenziale o extra-agricola, mediante la riqualificazione fisica e funzionale degli stessi, gli effetti addizionali generati sulla componente in esame potrebbero risultare, nel complesso, trascurabili, se non positivi.
Salvaguardia qualità dell'aria	▲	Al fine di limitare le emissioni correlate ai sistemi di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria dovranno essere preferenzialmente previsti sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico). Ad integrazione dei sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili citati, dovranno essere previste caldaie ad alto rendimento alimentate con gas naturale/gpl o con combustibile meno inquinante, dotate di sistemi di regolazione termica locale e contabilizzazione del calore. In ogni caso, i nuovi edifici dovranno essere dotati di certificato energetico
Contenimento del consumo del suolo e della impermeabilizzazione	▲	L'attuazione dell'azione di RUE, che consiste nel recupero di edifici esistenti, comporta la produzione di emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda igienico-sanitaria), oltre che dal traffico potenzialmente indotto. Occorre, comunque, considerare che le previsioni in esame interessano insediamenti esistenti da riqualificare che quindi generalmente già generano impatti sulla componente ambientale in esame
Contenimento dei rifiuti	▲	I rifiuti da demolizione eventualmente prodotti dovranno essere conferiti a trasportatori / smaltitori autorizzati e preferenzialmente destinati al recupero. In fase di progettazione si dovranno individuare specifiche aree da destinare alla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani; potrà, inoltre, essere incentivato il compostaggio domestico. I rifiuti raccolti in modo differenziato dovranno essere conferiti in aree che permettano la raccolta da parte del servizio pubblico.
Contenimento dell'inquinamento acustico	▲	Il Comune di Vigolzone ha predisposto il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale, approvato contestualmente al PSC. Le nirme allegate al piano stabiliscono le modalità di previsione e controllo delle emissioni acustiche al fine di garantire che gli interventi previsti

		garantiscono i livelli sonori prescritti per le diverse classi individuate
Conservazione e recupero dei beni naturali ambientali	△	Il RUE definisce le modalità di esecuzione dei recuperi di fabbricati rurali esistenti. Il recupero dei fabbricati rurali concorre alla valorizzazione dei caratteri naturali ed ambientali
Conservazione e valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale	△	Il recupero di fabbricati in cattivo stato di conservazione concorre alla valorizzazione del paesaggio.
Valorizzazione dei caratteri identificativi del territorio	△	La normativa del RUE condiziona il recupero all'osservanza di prescrizioni volte alla valorizzazione dei caratteri identificativi del territorio
Interazione con le reti tecnologiche	△	Dovrà essere prevista la realizzazione di impianti separati tra la rete di canalizzazione delle acque meteoriche (rete acque bianche) e la rete fognante (rete acque nere). Per quanto riguarda i reflui civili prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento alla rete fognaria esistente, ove presente, previa verifica della capacità della rete fognaria stessa che, in caso non risulti adeguata, dovrà essere opportunamente potenziata. Qualora non sia possibile prevedere il collettamento dell'area alla pubblica fognatura, dovranno essere previsti, o se esistenti adeguatamente potenziati, sistemi locali di trattamento delle acque reflue, in conformità con quanto previsto dalla DGR 1053/2003.
Interazione con i vincoli territoriali	△	Il RUE evidenzia i vincoli del Dlgs 42/2004

Le matrici di valutazione dei potenziali effetti locali sull'ambiente e sul territorio sopra riportate, evidenziano la sostenibilità delle trasformazioni urbanistico-edilizie disciplinate dal RUE, trattandosi di interventi che:

- non apportano incrementi della potenzialità edificatoria residenziale e produttiva rispetto a quella riportata nella VALSAT del PSC. A tale proposito si precisa che la VALSAT del PSC è stata impostata considerando, non solo le potenzialità edificatorie previste per gli ambiti di nuovo inserimento, ma anche quelle residue potenzialmente realizzabili negli ambiti consolidati ed il recupero del patrimonio edili esistente negli ambiti consolidati e nel territorio rurale;
- identificano, per ciascun ambito o sub/ambito, le azioni normative finalizzate a promuovere interventi tesi a ricondurre a valori di sostenibilità le azioni di piano attraverso idonee misure di mitigazione o compensazione.

Si ritiene che il RUE del comune di Vigolzone non introduca elementi di potenziale conflittualità rispetto al PSC approvato, bensì proponga, con le regolamentazioni RUE –Comune di Vigolzone VALSAT

normative, soluzioni nei confronti dei possibili impatti conseguenti l'attuazione degli interventi edificatori prospettati, coerentemente con le strategie d'ambito riportate nella normativa dello stesso PSC, che ha già analizzato in apposito documento di VALSAT gli impatti derivanti dalle scelte urbanistiche e le opportune soluzioni per mitigarli.

G – PIANO DI MONITORAGGIO

All'interno della VALSAT del PSC è riportato inoltre il "Piano di monitoraggio" e gli indicatori significativi, ritenuti coerenti anche per il RUE.

Gli indicatori che si sono individuati nella VALSAT del PSC sono raggruppati in due tematiche principali:

- Il sistema ambientale, comprendente le seguenti schede:
 - A01 - Stato ecologico dei corsi d'acqua
 - A02 - Suolo permeabile – Superficie urbanizzata
 - A03 - Consumo d'acqua
 - A04 - Depurazione delle acque reflue urbane
 - A05 - Consumo di suolo (ICS)
 - A06 - Raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani
 - A07 – SAT – SAU - SAU/ Abitante
 - A08 - Livello d'inquinamento acustico
 - A09 - Indice di equipaggiamento vegetazionale (IEV)
 - A10 - Superficie aree naturali protette

- Il sistema insediativo, comprendente le seguenti schede:
 - I01 – Abitanti residenti
 - I02 – Indice di dipendenza della popolazione
 - I03 – Grado di occupazione del patrimonio edilizio
 - I04 – Servizi pubblici di quartiere/ Abitanti
 - I05 – Dotazione di verde pubblico/Abitante
 - I06 – Esercizi commerciali al dettaglio/abitanti
 - I07 – Piste ciclopedonali

Delle quali, quelle contrassegnate dal colore rosso, sono rilevanti al fine di verificare la corrispondenza fra l'attuazione del RUE e gli obiettivi del PSC.

Si riportano le schede degli indicatori che interessano particolarmente l'attuazione del RUE.

Indicatore	Suolo permeabile – Superficie urbanizzata																
Codice	A02																
Sistema	Ambientale																
Componente territoriale	Suolo – sottosuolo																
Descrizione dell'indicatore	Verifica la percentuale di aree permeabili negli ambiti urbani, indirizzando le future trasformazioni ad un corretto rapporto fra suolo permeabile in profondità e suolo impermeabile.																
Obiettivi	Assicurare la compatibilità dei processi di trasformazione del suolo con la tutela dell'integrità fisica del territorio. Riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali, anche mediante opportuni interventi di mitigazione degli impatti. Migliorare la qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano e la sua riqualificazione. Contenere l'aumento delle superfici impermeabilizzate ed incentivare le riduzioni delle attuali superfici impermeabili.																
Definizioni	<i>Suolo permeabile</i> : è la superficie scoperta in grado di assorbire le acque meteoriche senza che le stesse vengano convogliate in sistemi di drenaggio e canalizzazione. <i>Superficie urbana</i> : è la somma delle aree che risultano urbanizzate e comprendente le superfici ad uso residenziale, produttivo, per pubblici servizi e le infrastrutture per la mobilità.																
Unità di misura	% mq/mq																
Valore	Valori rilevati 2007: <table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 50%;">Capoluogo</td> <td style="width: 10%;">20%</td> <td style="width: 30%;">Carmiano</td> <td style="width: 10%;">19%</td> </tr> <tr> <td>Grazzano</td> <td>22%</td> <td>Borgo di Sotto</td> <td>20%</td> </tr> <tr> <td>Villò</td> <td>18%</td> <td>Case Brioschi</td> <td>18%</td> </tr> <tr> <td>Albarola</td> <td>27%</td> <td></td> <td></td> </tr> </table>	Capoluogo	20%	Carmiano	19%	Grazzano	22%	Borgo di Sotto	20%	Villò	18%	Case Brioschi	18%	Albarola	27%		
Capoluogo	20%	Carmiano	19%														
Grazzano	22%	Borgo di Sotto	20%														
Villò	18%	Case Brioschi	18%														
Albarola	27%																
Valutazione	La situazione attuale risulta mediamente accettabile.																
Fonte dei dati	Rilievi per PSC																
Aggiornamento	Biennale																
Valore obiettivo	30%																

Indicatore	Consumo d'acqua
Codice	A03
Sistema	Ambientale
Componente territoriale	Acqua
Descrizione dell'indicatore	Esprime la quantità di acqua potabile erogata dagli acquedotti pubblici. Il valore non coincide con il quantitativo captato dai pozzi, che risulta invece notevolmente superiore a causa delle perdite (perdite delle tubazioni o allacciamenti abusivi). Il rapporto fra l'acqua erogata e captata risulta mediamente prossimo a circa il 50%.
Obiettivi	L'indicatore ha lo scopo di valutare la possibilità di alimentare i nuovi sviluppi con gli attuali acquedotti. Il consumo di acqua potabile rilevato, incrementato delle quantità stimate per alimentare le nuove espansioni dovranno essere compatibili con la quantità d'acqua erogabile stabilita dai programmi dell'Agenzia d'Ambito anche in funzione delle previste riduzioni di perdite di rete.
Definizioni	<i>Acqua potabile erogata</i> : è la quantità fatturata dalla Agenzia d'Ambito escluse quindi le perdite di rete.
Unità di misura	Mc
Valore	Valore rilevato mc 326.098
Valutazione	La situazione attuale non presenta criticità.
Fonte dei dati	ENIA
Aggiornamento	Annuale
Valore obiettivo	Compatibile con valori ammissibili programmati dall'Agenzia d'Ambito

Indicatore	Depurazione delle acque reflue urbane
Codice	A04
Sistema	Ambientale
Componente territoriale	Acqua
Descrizione dell'indicatore	Fornisce informazioni sulla capacità del sistema di depurazione di soddisfare le esigenze di trattamento delle acque reflue urbane di un agglomerato. Il valore esprime il rapporto fra la potenzialità dell'impianto di depurazione espresso in abitanti equivalenti (AE) e gli abitanti equivalenti serviti.
Obiettivi	L'indicatore ha lo scopo di verificare l'efficienza del sistema di depurazione delle acque reflue urbane di un agglomerato in rapporto ai requisiti stabiliti dal D.Lgs. 152/99 e successive modificazioni ed integrazioni. L'indicatore consente inoltre di verificare la capacità dell'impianto di soddisfare le esigenze derivanti dai nuovi insediamenti programmati.
Definizioni	Il valore 1 indica la corrispondenza fra potenzialità dell'impianto e gli AE serviti. Il valore >1 indica un sovradimensionamento dell'impianto Il valore <1 indica un impianto potenzialmente non adeguato
Unità di misura	N/N
Valore	Valore rilevato = 1,06
Valutazione	La situazione attuale non presenta criticità.
Fonte dei dati	ENIA
Aggiornamento	Annuale
Valore obiettivo	Valore >1

Indicatore	Raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani
Codice	A06
Sistema	Ambientale
Componente territoriale	Rifiuti
Descrizione dell'indicatore	L'indicatore esprime il rapporto fra il peso complessivo dei rifiuti urbani prodotti nell'arco di un anno ed il peso dei rifiuti urbani destinati alla raccolta differenziata nel medesimo periodo.
Obiettivi	L'indicatore ha lo scopo di monitorare il quantitativo percentuale dei rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata. L'indicatore contribuisce alla programmazione di politiche di settore al fine di ridurre le pressioni sul territorio derivanti dal processo di produzione, trasformazione e smaltimento dei rifiuti urbani.
Definizioni	<i>Raccolta differenziata</i> : è la raccolta di rifiuti in modo separato, finalizzato al recupero (carta, vetro, plastica ecc.) o alla tutela ambientale (pile, farmaci, ecc.) <i>Rifiuto</i> : sostanza o oggetto di cui il detentore si disfi o abbia deciso di disfarsi
Unità di misura	% t/t
Valore	Valore rilevato 29% nel 2006
Valutazione	Il Comune di Vigolzone ai fini della raccolta differenziata si pone su valori discreti, anche in relazione del sensibile aumento registrato negli anni 1998/2002 che registrano valori rispettivamente 22% e 31%, per poi calare nel 2006 al 29%. Tale decremento trova spiegazione nel forte incremento della quantità pro capite, passata da Kg 454 del 1998 a Kg 637 nel 2006.
Fonte dei dati	Enia
Aggiornamento	Annuale
Valore obiettivo	50%

Indicatore	Livello di inquinamento acustico
Codice	A08
Sistema	Ambientale
Componente territoriale	Rumore
Descrizione dell'indicatore	L'indicatore utilizzato per la caratterizzazione dell'inquinamento acustico è costituito dalla percentuale di popolazione esposta a valori di rumorosità superiori a 65/55 dB (A).
Obiettivi	Il rispetto dei valori limite attribuiti alla classe acustica di appartenenza che per le aree prevalentemente residenziali risulta pari a 45/55 dBA
Definizioni	
Unità di misura	Il decibel
Valore	Non sono state effettuate campagne di monitoraggio al momento
Valutazione	Si attestano alcune criticità lungo le arterie stradali di maggior traffico
Fonte dei dati	Zonizzazione acustica comunale
Aggiornamento	
Valore obiettivo	45/55 dBA per le aree in classe II e soprattutto garantire i valori di 40/50 dBA per i presidi sensibili (scuole, ospedali e istituti di cura e di ricovero, aree di particolare pregio ambientale ed architettonico) dove la quiete è il presupposto principale per la fruizione

Indicatore	Abitanti residenti
Codice	I 01
Sistema	Insediativo
Componente territoriale	Abitanti residenti
Descrizione dell'indicatore	L'indicatore è costituito dal n° di abitanti residenti nel territorio comunale.
Obiettivi	L'indicatore consente di controllare periodicamente la corrispondenza fra la popolazione prevista e la popolazione reale.
Definizioni	
Unità di misura	N°
Valore	N° 4.145 al 31.12.2007
Valutazione	La popolazione risulta in crescita; al 31.12.2004 risultava n° 3773 abitanti, il 31.12.2007 risultava n° 4.145 abitanti, con una crescita pari al 9.8%.
Fonte dei dati	Comune di Vigolzone
Aggiornamento	Annuale
Valore obiettivo	N° 5.200

Indicatore	Indice di dipendenza della popolazione
Codice	I 02
Sistema	Insediativo
Componente territoriale	Abitanti residenti
Descrizione dell'indicatore	L'indice di dipendenza rappresenta il rapporto percentuale fra la popolazione di età non attiva (da 0 a 14 anni compresi ed oltre i 65 anni) e la popolazione in età attiva (da 15 a 65 anni entrambi compresi).
Obiettivi	L'indicatore ha lo scopo di monitorare l'eventuale incremento della popolazione improduttiva, considerabile un sintomo di una dinamica demografica economicamente insostenibile.
Definizioni	
Unità di misura	%°
Valore	52% al 2005
Valutazione	L'evoluzione dell'indice di dipendenza 2001/2005, pur evidenziando un incremento di valore per il Comune di Vigolzone, conferma in termini assoluti il valore più basso rispetto ai territori adiacenti
Fonte dei dati	Provincia di Piacenza OPS R.I. 08/07
Aggiornamento	Annuale
Valore obiettivo	< 50%

Indicatore	Grado di occupazione del patrimonio edilizio
Codice	I 03
Sistema	Insediativo
Componente territoriale	Aree urbane
Descrizione dell'indicatore	L'indicatore è costituito dal rapporto fra il numero di abitazioni occupate ed il numero di abitazioni totali, ed esprime il grado di utilizzo del patrimonio edilizio..
Obiettivi	L'indicatore consente di quantificare l'entità del patrimonio edilizio recuperabile, al fine di ridurre le previsioni di aree di nuovo impianto e consentire un minore consumo di suolo.
Definizioni	
Unità di misura	% N°N°
Valore	85.2% al 2001
Valutazione	Il valore di Vigolzone risulta piuttosto alto anche in relazione alla sua collocazione nel contesto collinare. Il valore medio della Provincia di Piacenza risulta nello stesso periodo 80.5%.
Fonte dei dati	Provincia di Piacenza - OPS R.I. 11/06
Aggiornamento	Annuale
Valore obiettivo	90%, corrispondente alla totale occupazione fatta salva una quota di elasticità.

Indicatore	Servizi pubblici di quartiere/ Abitanti
Codice	I 04
Sistema	Insediativo
Componente territoriale	Servizi pubblici – Qualità insediativa
Descrizione dell'indicatore	L'indicatore esprime la dotazione di servizi pubblici di quartiere per ogni abitante.
Obiettivi	Orientare lo sviluppo insediativo con particolare attenzione al rapporto fra l'evoluzione dell'urbanizzato ed il sistema dei servizi. Migliorare la qualità della vita e la salubrità degli insediamenti, Migliorare la qualità ambientale, architettonica e sociale.
Definizioni	
Unità di misura	Mq/abitante
Valore	44.00 mq/abitante
Valutazione	Il valore complessivo risulta soddisfacente e superiore al valore minimo prescritto dalla legislazione regionale. Risulta comunque basso il valore della superficie destinata all'istruzione
Fonte dei dati	Elaborazione di analisi del quadro conoscitivo
Aggiornamento	Annuale
Valore obiettivo	50 mq/abitante

Indicatore	Dotazione di verde pubblico/Abitante
Codice	I 05
Sistema	Insediativo
Componente territoriale	Servizi pubblici – Qualità insediativa – Verde Urbano
Descrizione dell'indicatore	L'indicatore esprime la dotazione di aree destinate a verde urbano per ogni abitante.
Obiettivi	L'obiettivo consiste nel garantire una continuità di aree verdi al servizio degli insediamenti, migliorando la qualità insediativa e garantendo una dotazione anche alle aree periferiche. Orientare lo sviluppo urbano su criteri paesistico ambientali atti a migliorare la qualità insediativa e controllare la permeabilità dei suoli entro valori corretti.
Definizioni	Per verde urbano si intende ogni area destinata a verde, gioco, sport, tempo libero.
Unità di misura	Mq/abitante
Valore	21.10 mq/abitante
Valutazione	Il valore complessivo risulta soddisfacente e superiore al valore minimo prescritto dalla legislazione regionale.
Fonte dei dati	Elaborazione di analisi del quadro conoscitivo
Aggiornamento	Annuale
Valore obiettivo	25 mq/abitante

Indicatore	Esercizi commerciali al dettaglio/abitanti
Codice	I 06
Sistema	Insediativo
Componente territoriale	Servizi pubblici – Qualità insediativa – Commercio
Descrizione dell'indicatore	L'indicatore esprime il rapporto fra il numero di esercizi commerciali al dettaglio e gli abitanti.
Obiettivi	Monitoraggio della dotazione commerciale, con l'obiettivo di una dotazione più legata allo sviluppo del territorio.
Definizioni	
Unità di misura	Numero/abitante
Valore	0,016 n%/abitante
Valutazione	Il valore complessivo risulta notevolmente basso e conferma la scarsa dotazione commerciale del comune di Vigolzone, nonostante il fenomeno turistico di Grazzano.
Fonte dei dati	Elaborazione di analisi del quadro conoscitivo
Aggiornamento	Annuale
Valore obiettivo	0,020 n%/abitante

Indicatore	Piste ciclopedonali
Codice	I 07
Sistema	Insediativo
Componente territoriale	Servizi pubblici – Qualità insediativa – Mobilità
Descrizione dell'indicatore	L'indicatore esprime numericamente la lunghezza dei percorsi pedonali e ciclabili.
Obiettivi	Monitoraggio della dotazione di percorsi alternativi alla mobilità motorizzata. L'obiettivo è volto a favorire i collegamenti all'interno dei centri abitati e quello fra centri limitrofi (Grazzano, Vigolzone, Villò, Albarola), con l'obiettivo di una dotazione più legata allo sviluppo del territorio.
Definizioni	
Unità di misura	Km. (lunghezza)
Valore	0 Km.
Valutazione	Il valore allo stato attuale risulta nullo se ci si riferisce a percorsi esclusivi.
Fonte dei dati	Elaborazione di analisi del quadro conoscitivo
Aggiornamento	Annuale
Valore obiettivo	5,00 Km.

H - REPORT PERIODICI

Al fine di rilevare con periodicità l'evoluzione del territorio e la conformità o meno con gli obiettivi che il PSC si è posto, si ritiene necessario che gli Uffici Comunali, con cadenza annuale o biennale, ma comunque secondo le indicazioni di ciascuna scheda degli indicatori di monitoraggio, aggiornino i valori indicati dalle schede di cui al punto precedente per verificare l'avvicinamento o meno al valore obiettivo indicato sulle schede.

Oltre al l'aggiornamento delle schede di valutazione è da ritenersi necessario, con cadenza annuale, procedere al rilevamento di eventuali **nuovi vincoli in base al D.Lgs 42/2004** e di nuove tutele di carattere ambientale o archeologico che siano emersi successivamente alla stesura del RUE.

Va comunque tenuto presente che il complesso degli indicatori dovrà e potrà essere modificato nel tempo, aggiungendo o togliendo informazioni, in base a nuove eventuali esigenze o a nuovi indicatori reperibili.

Il puntuale monitoraggio del territorio potrà consentire di verificare eventuali contrasti fra le previsioni del RUE e gli obiettivi del PSC, permettendo di poter procedere tempestivamente alla stesura di opportune varianti al RUE per modificare effetti indesiderati.

I - VERIFICA DI CONFORMITA' AI VINCOLI E PRESCRIZIONI

Il RUE articola la disciplina dei vincoli nei seguenti sistemi di tutele e vincoli:

- sistema insediativo storico
- ambiti di valore naturale ed ambientale
- ambiti e fabbricati di valore paesaggistico
- beni sottoposti a tutela del d.lgs 42/2004
- zone a vincolo speciale

I vincoli sono individuati graficamente nelle "Tavole dei vincoli 1.a, 1.b, 1.c, 1.d, 1.e, 2.a, 2.b, 2.c, 2.d, 2.e e descritti nella "scheda dei vincoli"

Per ogni vincolo sono riportati:

- Riferimento normativo che disciplina la tutela o il vincolo
- Disposizioni: breve descrizione delle disposizioni

La VALSAT valuta la conformità con i vincoli riportati sulle “Tavole dei vincoli” mediante la redazione della seguente tabella, nella quale sono riportate:

- natura del vincolo,
- normativa di riferimento
- articoli delle NTA del RUE inerenti l'applicazione dei vincoli

SISTEMA INSEDIATIVO STORICO	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	ARTICOLI DEL RUE
Centri storici ed insediamenti isolati di valore storico	Art. 24 PTCP 2007 NTA del PSC art.27	Art.13.1 Art 13.2 Art 13.3 Art 13.4 Art 13.5
Elementi d'interesse testimoniale	Art. 25 PTCP 2007 NTA del PSC art.28	Art.13.7
Viabilità storica	Art. 27 PTCP 2007 NTA del PSC art.31	Art.13.6 Art.13.8
Esemplari arborei monumentali – Viali d'interesse storico- testimoniale	Art. 8 e 25 del PTCP 2007 NTA del PSC art 28	Art.13.9
Viabilità panoramica	Art. 28 del PTCP 2007	Art.13.10
Tutele archeologiche	Art. 23 del PTCP 2007	Art.13.11
AMBITI DI VALORE NATURALE ED AMBIENTALE		
Sistema delle aree forestali e boschive – Elementi lineari	PTCP 2007 art. 9 e art.11	Art.17.1
Ambiti di tutela ai corsi d'acqua: Fascia A Fascia B Fascia C	PSC: art. 23 commi 2.1, 2.2 e 2.3 PTCP 2007 art. 11, art.12 e art.13	Art.17.2

Fasce d'integrazione dell'ambito fluviale	PTCP 2007 art. 14 PSC: art. 23 comma 2.5	Art.17.2
Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei	PTCP 2007 art. 36-bis	Art.17.3
Crinali sparti acque principali e minori	PTCP 2007 art. 36-bis	Art.17.5
Aree SIC	PTCP 2007 art. 52 PSC art.16	Art.17.6
Il sistema della collina	PTCP 2007 art. 6 PSC art.16	Art.17.7
Zone calanchive	PTCP 2007 art. 19 PSC art.16	Art.17.4
AMBITI E FABBRICATI DI VALORE PAESAGGISTICO		
Zone di particolare interesse paesaggistico – ambientale	PTCP 2007 art. 19 PSC art.16	Art.18.1
BENI SOTTOPOSTI A TUTELA DEL D.LGS 42/2004		
Beni culturali immobili Beni pubblici tutelati “ope legis”	art.10 c. 1.3 e 4, art.11 c.1 del DLgs.42/2004 Art.29 delle NTA del PSC	Art.28 PSC
Immobili ed aree di notevole interesse pubblico	art. 136 c.1.b del DLgs 42/2004 Art.29 delle NTA del PSC	Art.28 PSC
Territori coperti da foreste e boschi	art. 142 c.1.g de. DLgs 42/2004	Art.17.1
Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative aree di rispetto	art. 142 c.1.c DLgs 42/2004	Art.18.2
ZONE A VINCOLO SPECIALE		
Aree di dissesto e prescrizioni geologiche	Tavole SA. 13.1 e 13.2 del QC del PSC 3 a/b)	Art.21.2
Zone di rispetto cimiteriale	Art.338 del TULLSS di cui al RD 1265/34 DPR 285/1990 L 166/2002 LR 19/2004	Art.21.3

Zone di rispetto al depuratore	Art.338 del TULLSS di cui al RD 1265/34 DPR 285/1990 LR 19/2004 L 166/2002	Art.21.4
Zone di rispetto agli elettrodotti	Deliberazione della GR n.1138/2008 “Modifiche ed integrazioni alla DGR 20.05.2001 n.197 “direttiva per l’applicazione della LR Dpcm 08.07.2003 Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti Approvazione delle procedura di misura e valutazione dell’induzione magnetica Decreto del Ministero Dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 29.05.2008	Art.21.5
Zone di rispetto a pozzi e sorgenti	DPR 236/88 Art.94 DLg 152/2006	Art.21.6
Rispetti stradali	D.Lgs 285/1992 e s.m.i. DPR.147/1993	Art.19.7 B)